IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 354. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Martedì, 24 Dicembre 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

Fatti e giudizi d'Africa

Massaua, 23 — Il campo nemico si è lievemente spostato da Eicullet verso Gurgumbur a nord di Scelicot.

Il maggiore Galliano, in seguito a ripetute istanze di Maconnen, gli mandò il tenente Partini, il quale è tornato con proposte generiche di pace fattegli dai capi abissini.

Continua a risponder bene la chiamata della milizia territoriale in tutta colonia.

Nota — La posizione di Eicullet è a pochi chilometri Nord-Est di Scelicot. Si tratta di uno spostamento insignificante, che forse potrebbe essere indizio del proposito degli Scioani di avanzare per la strada, che mette ad Arafali, lasciando sulla loro sinistra Macallè ed Adigrat, movimento estremamente pericoloso che esporrebbe la colonna scioana ad un attacco di fianco.

(S) **Londra**, 23. — Il *Times*, parlando in un articolo del combattimento di Amba Alagi, dice che il Governo italiano, il Parlamento e la Nazione affrontarono la situazione con coraggio e sangue freddo ammirevoli.

Il Gabinetto, con molta prudenza, non nascose la verità al popolo italiano, il quale mostrò con la sua attitudine che è degno di simile fiducia.

Il *Times* conclude che le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, on. Crispi, alle Camere sulla questione d'Africa si ispirano a sensi di uomo di Stato prudente e moderato.

La dottrina di Monroe

Mentre il popolo americano sta scontando finanziariamente (ed in qual modo!) l'improntitudine del suo Presidente, le borse d'Europa sono agitate e nei maggiori giornali del nostro continente si discute vivamente la questione sollevata dal sig. Cleveland.

In che consiste questa famosa dottrina di Monroe?

In una dichiarazione che l'antico Presidente degli Stati Uniti faceva nel 1823, nella quale affermava che i continenti americani, in seguito all'acquistata indipendenza, non dovevano più essere considerati dalle potenze europee come un terreno di future colonizzazioni.

I vari Stati dell'America, diceva Monroe, si sono ormai costituiti ed ordinati a regime libero; noi, Governo di Washington, avendo riconosciuti questi Stati, dobbiamo dichiarare che considereremo qualunque tentativo delle potenze europee di estendere il loro dominio in qualsiasi parte di questo emisfero, siccome pericoloso per la nostra pace e per la nostra sicurezza. E soggiungeva: " Noi non ci siamo immischiati e non ci " immischiamo nelle colonie e dipendenze at- " tuali di alcuna potenza europea „.

Questa la dottrina di Monroe, la quale, convien notarlo, non ebbe sanzione neppure da quegli altri Stati del continente americano, dei quali il Governo di Washington si proclamava tutore.

Infatti, quattro anni dopo la dichiarazione di Monroe, e cioè nel 1827, il presidente John Quincy Adams, suo successore, che era stato altresì per sei anni suo segretario di Stato, avendo convocato al Congresso di Panama tutti gli Stati dell'America, per l'attuazione pratica di quella dottrina, mediante una Federazione politica, riuscì semplicemente, e si dovette contentare, ad un accordo *commerciale*, mediante trattati, fra l'America del Nord e gli Stati del Sud-America.

Ond'è che i primi a non accettare la dottrina di Monroe furono gli Stati americani per i quali era stata foggiata. Ma pur ammettendola per un momento, la pretesa del sig. Cleveland sarebbe in opposizione colla dottrina stessa, imperocchè come sopra fu detto, il Monroe dichiarava che gli Stati Uniti non si erano mischiati e non intendevano immischiarsi nelle colonie o nelle dipendenze che le potenze d'Europa possedevano fino a quel momento, 1823.

Ora la Guiana, molto tempo prima di quell'epoca, era già ripartita tra l'Inghilterra, la Francia e l'Olanda. Ha quindi ragione l'Inghilterra di rispondere che la vertenza dev'essere liquidata fra essa e il Venezuela, senza che il signor Cleveland abbia diritto di intervenire.

V'ha chi suppone che questa levata di scudi (anzi di miliardi) di Mister Grover Cleveland avesse in mira di costituire quella lega di tutte le Americhe, che nè Monroe, nè i suoi successori erano riusciti a formare, per opporla all'Europa.

Ma i fautori della dottrina di Monroe non riflettono che alla Lega americana potrebbe essere opposta una Lega degli Stati europei (cosa non difficile come lo prova la questione orientale) ed in questo caso chi ci rimetterebbe sarebbe sempre l'America.

L'America che non è armata, dovrebbe armarsi, mentre alle sue grandi esportazioni mancherebbe lo sbocco principale.

Sotto tutti i punti di vista, adunque, il Messaggio di Cleveland è stato un errore e una rovina.

Per la Guiana francese

Parigi, 23, ore 21,40. — Tra la Francia ed il Brasile fu concordato un *modus vivendi* circa i territorii che si contendono al confine della Guiana, e che durerà fino a quando non siano risolute le trattative per l'arbitrato, di cui si crede prossima la risoluzione.

La contestazione tra l'Inghilterra ed il Venezuela non è la sola del genere. Anche tra la Francia ed il Brasile esiste da tempo una questione consimile per la linea di confine della Guiana francese. Più volte furono aperti negoziati senza successo ed anche là si è verificato un incidente identico a quello avvenuto tra i posti avanzati inglesi e gli altri del Venezuela.

Il signor Cleveland, per quanto si sa, non ha mai sentito il bisogno d'intervenire colla famosa dottrina di Monroe, della quale crede di fare a meno lo stesso Brasile, dal momento che si è posto d'accordo colla Francia per definire la vecchia vertenza.

Politica e Diplomazia

Madrid, 23 — La contessa di Parigi passerà qui le feste di Natale e di Capo d'anno.

Londra — Due stranieri di nazionalità americana sono stati arrestati a Henelohi sotto imputazione di complicità in una cospirazione. Mancano i particolari.

Vienna, 23 — Sono state ricevute dal Cairo notizie piuttosto gravi sullo stato di salute dell'arciduca Francesco Ferdinando.

Berlino 23 — Si ha da Copenaghen che le dimissioni del ministro della guerra, generale Thomsen non sono ancora definitive, quantunque la sua malattia gli impedisca di disimpegnare efficacemente le sue funzioni.

Per ragioni politiche il presidente del Consiglio danese preferisce ancora di lasciare che il ministro della marina ammiraglio Ravn continui a dirigere il dipartimento della guerra invece di nominare un nuovo ministro.

Londra, 23 — La *Gazette* annunzia che la Regina ha dato il suo consenso al matrimonio della principessa Maud di Galles col principe Carlo di Danimarca, e a quello della principessa Alessandra, terza figlia del duca di Sassonia Coburgo Gotha col principe ereditario di Hohenlohe Langenbourg.

(S) **Costantinopoli**, 23. — Il Grande Scudiere di Corte, Izzet Pascià, è stato sostituito da Mehemek Iaik Bey, che servì nell'esercito tedesco.

La questione del Venezuela

IL KRAK.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 23, ore 18,10. — Malgrado l'esaltazione degli spiriti, si spera sempre sia evitato il conflitto. Intanto oggi alla Borsa si è vociferato di un accordo prossimo a concludersi, tra l'Inghilterra e la Spagna, che per la sua posizione a Cuba e per gli altri possessi coloniali è la potenza d'Europa più interessata, nella questione sollevata dal presidente degli Stati Uniti. L'opinione pubblica qui domanda che la Francia conservi la neutralità più assoluta.

Parigi, 23, ore 18,17. — Il *Journal des Débats*, esaminando la questione del conflitto anglo-americano dal punto di vista personale del presidente degli Stati Uniti, crede che Cleveland forse si salverà, ma uscendo però sempre diminuito dall'incidente provocato.

(S) **Washington**, 23. — I repubblicani della Camera cercano di approfittare dell'attuale situazione per provocare il ristabilimento di dazi protezionisti.

(S) **Londra**, 23. — Il *Times* ha da New-York " In seguito alla recente crisi di Borsa sono finora segnalati nove fallimenti. „

Il pànico di New-York.

Il *Daily News* ci arriva con un lungo dispaccio da New-York, che dà la descrizione completa della grande giornata del 20, quella del *Krak* dei cinque miliardi nella Borsa di quella città.

La frequentata Wall-Street, fin dalle prime ore del mattino, era affollata di gente dalla faccia sconvolta. Negozianti e banchieri correvano pazzamente qua e là, formando capannelli e discutendo sulla situazione che si presentava rovinosa dai primi accenni e minacciava una catastrofe.

Intanto dentro e fuori la Borsa le scene che avvenivano ricordavano quelle del tempo della guerra di secessione e di altri pànici finanziari famosi nella storia. Già prima dell'ora di apertura della Borsa, uomini ben vestiti e anche delle signore si affollavano alla porta d'ingresso, cercando d'aprirsi un varco verso la galleria di aspetto.

Quando il Presidente della Borsa aprì la riunione le gallerie della immensa sala erano intorno intorno fittamente gremite; il *parquet* conteneva tutti o quasi gli agenti di cambio, tanto da superare la cifra che di essi, nelle occasioni più solenni, fu vista negli ultimi anni.

La situazione si determinò con un'enorme quantità di vendite per conto dell'estero, gettandosi sul mercato gruppi di azioni di fino a cinquantamila per volta, e all'annunzio d'ogni vendita di gruppi di azioni, queste ribassavano da tre a sei punti per volta; e mentre il rapido svalutamento colpiva i valori americani quotati sui mercati stranieri, non lasciava esenti quelli di carattere locale, che perdevano essi pure a diecine di punti.

La più grande demoralizzazione si comunicava così con fulminea rapidità a tutta la riunione borsistica e le grida degli agenti si potevano udire dalle strade circostanti. A ogni *stock* di azioni, buttato in quel mare in burrasca, le grida stesse passavano dallo stupore al dolore e si cambiavano in urli di rabbia. Fattorini andavano su e giù e la lunga tastiera di telefoni era presa di assalto.

Poi intervenne un silenzio sepolcrale e fu quando il presidente della Borsa proclamò il primo inadempiente, dichiarandone il fallimento. Udita la sua voce, la ressa dei venditori si fece addirittura immane, tutti volendo disfarsi di titoli a cui non accordavano più fiducia. La stessa scena si ripete per gli annunzi di tutti gli altri fallimenti.

La giornata del 20 rimarrà indimenticabile.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 23, ore 14 — E' stata messa in dubbio la notizia del *Daily News* che il pànico avvenuto alla Borsa di New-York in seguito all'incidente anglo-americano riguardo al Venezuela potesse implicare delle perdite ascendenti a cinque miliardi di franchi.

Ora telegrammi privati pervenuti qui da quella piazza confermano pienamente tale stima. Anzi una delle notabilità finanziarie più in vista avrebbe espresso l'opinione che il paese non si sarebbe sollevato dalle conseguenze del *Krak* provocato dalla condotta del presidente Cleveland per qualche diecina d'anni avvenire.

Ciò che cagionò l'allarme maggiore fu il ritorno di masse di titoli americani dall'Europa.

Vienna, 23, ore 23,38 — La Casa Rotschild è intervenuta a calmare gli effetti disastrosi della nostra Borsa, comperando titoli per oltre un milione di fiorini.

Parlamenti esteri

Alla Camera francese.

(S) **Parigi**, 23. — Si riprende la discussione sulla interpellanza di Marcel Habert sopra le concessioni fatte a stranieri, di fosfati in Algeria, contrariamente agli interessi dell'industria francese.

(S) **Parigi**, 23. — Forcioli, deputato della seconda circoscrizione di Costantina (Algeria), confuta tutte le asserzioni di Marcel Harbert e di Viviani intorno alle concessioni fatte a stranieri dei fosfati di Algeria.

Al Senato francese.

(S) **Parigi**, 23. — S'intraprende la discussione generale del bilancio.

Il ministro delle finanze, Doumer, rispondendo alle critiche fatte da alcuni oratori sulla situazione finanziaria, afferma che il bilancio del prossimo esercizio sarà perfettamente pareggiato e che la situazione finanziaria è buona. (*Applausi*).

La discussione generale è chiusa.

(S) **Vienna**, 23. — Un decreto imperiale odierno aggiorna il Reichsrath.

Questione d'Oriente

La sconfitta dei Drusi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 23, ore 11,45. — Si hanno questi particolari circa gli ultimi avvenimenti in Siria, che spiegano anche i dispacci degli ultimi giorni.

Il 1. dicembre vi fu un combattimento fra i Drusi di Medjel-esh-Shams e i Circassi che emigrarono dalla Russia dopo la guerra del 1877, spalleggiati dagli arabi delle tribù di Arab el Fudal.

Gli arabi attaccarono i Drusi che resistettero. Gli arabi finsero di prendere la fuga e i Drusi li inseguirono colla massima velocità. Quando furono così indotti a spingersi ad una certa distanza dai loro villaggi i Circassi che li aspettavano si spinsero all'attacco, mettendo così i Drusi fra due fuochi.

La battaglia durò dalla mattina fino alla notte. Finalmente giunse un Pascià con 1500 uomini e unendo le sue alle forze degli Arabi e dei Circassi, mise in rotta i Drusi, bruciando 20 villaggi e uccidendo le donne e i fanciulli.

La notizia di ciò che era avvenuto raggiunse il Libano in una lettera delle donne superstiti ai loro compatriotti chiedente soccorso.

Questa lettera commosse i Drusi, che corsero alla riscossa, ma giunti alle frontiere del Libano incontrarono i soldati che impedirono loro di avanzare. I loro capi decisero finalmente che sarebbe stato imprudente di lasciare le loro montagne, per paura che i Maroniti si avvantaggiassero della loro assenza per vendicare la propria sconfitta del 1860.

I Drusi perciò ritornarono ai loro villaggi, eccettuati alcuni che riuscirono a spingersi attraverso le linee dei soldati e andarono alla riscossa, ma era troppo tardi.

Le perdite dei Drusi furono di 150 morti e 350 feriti.

Dall'altra parte vi furono 95 morti e 200 feriti, fra cui 40 soldati.

Ora, 28,000 uomini di truppe turche sono partiti per l'Hauran onde far venire ai patti i Drusi di quel distretto che non ascendono a 10,000 combattenti.

Finora non vi è stato alcun combattimento. Si dice che il generale turco abbia ordinato ai Drusi di arrendersi, di cedere le armi, pagare le tasse arretrate di 15 anni e accettare il servizio militare.

I Drusi non hanno acconsentito che al pagamento delle tasse e una battaglia è aspettata da un momento all'altro.

L'assedio di Zeitun.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Francoforte sul Meno, ore 19,15. — La *Frankfurter Zeitung* riceve dal teatro dell'insurrezione in Armenia, un dispaccio secondo il quale sino da mercoledì mattina dura una tremenda battaglia nei dintorni della fortezza di Zeitun.

Mustafà Remsi pascià, comandante delle truppe turche, combatte con 10,000 uomini e 24 pezzi d'artiglieria contro 15,000 armeni.

Il numero dei morti e dei feriti dalle due parti è enorme.

(S) **Costantinopoli**, 23 — Mancano particolari sulle operazioni militari a Zeitun. Corre voce che sieno avvenuti nuovi massacri ad Erzerum nei quali vi sarebbero stati 25 morti e 40 feriti.

Il Congresso macedone

(S) **Sofia**, 23. — Benchè le deliberazioni del Congresso macedone, che si è qui radunato, siano segrete, concordi informazioni lasciano credere che nel Congresso stesso prevalga l'idea che le attuali circostanze impongono di seguire un'attitudine d'inazione e d'aspettativa.

L'insurrezione a Creta.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Atene, 23, ore 13,26 — La Turchia ha fatto imbarcare a Smirne cinque reggimenti di fanteria per sedare l'insurrezione di Creta.

La *Palingenesia* scrive un articolo a sensazione a favore dei cristiani di quell'Isola; dice che i turchi non potranno mai con la forza, la violenza e le armi domare le aspirazioni legittime dei candiotti.

Il momento è perciò decisivo anche per la Grecia che si deve mostrare diversa da ora e attiva.

Il lavoro della Giunta delle elezioni

Delle elezioni generali la Giunta ha discusso ma non ha ancora deciso su quelle di *Andria* (Cafiero) e *Levanto* (Fiamberti). Ha proposto la convalidazione di Magliani nel Collegio di *Napoli VIII*. Propone invece l'annullamento di Serrao, Collegio di *Nicastro* e Carlomagno *Verbicaro*.

Ha nominato Comitati inquirenti per le elezioni di *Capua* (Verzillo), *Cologna Veneta* (Besena), *Frosinone* (Vienna), *Varese* (Menotti).

Ha da discutere sulle elezioni di *Atessa* (Giampietro); *Badia Polesine* (Sani Giacomo); *Castelnuovo di Garfagnana* (Poli); *Comacchio* (Melli); *Este* (Minelli); *Nuoro* (Pinna); *Ostiglia* (Gioppi); *Reggio Calabria* (De Blasio Luigi); *S. Severino* (Bernabei); *Serradifalco* (Roxas).

Nelle elezioni suppletive sono da discutersi *Alcamo* (Damiani); *Borgotaro* (Piatti); *Marsala* (non avvenuta proclamazione fra Pipitone e Damiani); *Modica* (Penna); *Urbino* (Budassi).

Non ha ancora esaminate le elezioni di *Catania II* (De Felice); *Cesena* (Barbato); *Milano V* (Barbato); *Napoli X* (Casilli); *Palermo IV* (Bosco); *Roma IV* (De Felice).

Sono rimasti vacanti i collegi di *Altamura* (annullato Pascale); *Castellammare di Stabia* (annullato Fusco Alfonso); *Imola* (per l'opzione di Andrea Costa per Budrio); *Teano* (annullato Broccoli).

L'agraria all'Università

L'anno passato alcuni professori dell'Università di Torino s'intesero per fare un corso di agraria. Poichè s'insegna chimica, botanica, zoologia ecc., parve che il convergere con lezioni speciali lo studio di queste scienze all'agricoltura dovesse riuscire. E riuscì. Furono 160 gl'inscritti; metà studenti dell'Università di tutte le facoltà, metà di giovani (ed anche vecchi) proprietari ed agricoltori. Colle tasse (10 lire per gli studenti, 20 per gli altri) si fece fronte alle spese dell'insegnamento.

Questo tentativo di portare, anche nell'ambiente degli studi superiori, l'insegnamento agrario fu seguito con attenzione dall'on. Baccelli, il quale non esitò a studiare il modo di attuarlo con un concetto organico e darvi, per maggior efficacia, carattere ufficiale, mentre l'esperimento di Torino aveva conservato l'impronta di una lodevole iniziativa privata tra professori.

Ed ecco la ragione della lettera 30 novembre al Rettore dell'Ateneo di Roma, che è il risultato di studi e di accordi presi dall'on. Baccelli col Ministro dell'agricoltura, nella quale è detto " che " convien salire dal campicello, dove il maestro " rurale dovrebbe insegnare i primi precetti del- " l'arte agraria, su per le scuole e gli Istituti tec- " nici, disponendo, rinforzando ed elevando la dot- " trina dell'agricoltura fino all'Università, dove " il raggio della scienza e la sintesi sperimen- " tale si uniscono in alto ed efficace insegna- " mento... „

Ecco il concetto generale, dal quale è scaturito il criterio speciale del nuovo insegnamento all'Università romana.

" Giova, dice il ministro nella lettera al Ret- " tore, che un altro passo nella via della coltu- " ra superiore agricola, si muova dalla capitale " del Regno, dove per grave disavventura, 212 " mila ettari di terra incolta perpetuano l'orren- " da maestà del deserto, coefficiente gravissimo " della temuta mal aria delle terre. „

Anche senza l'orrenda maestà del deserto, una volta concepito il disegno di un insegnamento agrario nella sfera degli studi superiori, perchè utile, era naturale che l'on. Baccelli pensasse a questa regione del Lazio, dove non si vede un fumaiuolo industriale, perchè tutta la sua vita economica, oggi come nei secoli addietro, si fonda sull'agricoltura e sull'agricoltura più variata.

A Milano, a Pisa e Portici abbiamo scuole superiori di agricoltura: qua e là nella penisola sono sparse scuole speciali: a Roma, dove la ragion diretta s'impone, dove abbiamo poderi, orti botanici, musei agrari, stazione di patologia, stazione agraria, rendite speciali, oltre agli insegnamenti d'ordine generale, con relativi laboratori e gabinetti, elementi tutti, che formano il substrato di un insegnamento agrario superiore, non abbiamo una Scuola superiore.

Era ben naturale, adunque, che l'on. Baccelli volgesse il pensiero a colmare questa lacuna e s'industriasse coll'ingegno a provvedere frattanto nel miglior modo con un insegnamento preparatorio, da completarsi in seguito.

" Stabilire alcuni corsi, i quali avviassero alla costituzione di un insegnamento d'agricoltura „ fu il parere dato dalla Facoltà delle scienze positive e questo accolse l'on. Baccelli. Si tratta pertanto di cattedre aggregate alla Facoltà delle scienze fisiche e naturali, a cominciare dal secondo biennio.

Finora da questa Facoltà partivano laureati, futuri direttori di stazioni agrarie, di materie speciali attinenti all'agricoltura, o futuri professori di scienze nelle scuole pratiche: ma tutte queste brave persone uscivano dall'Università digiune affatto di nozioni agrarie, ignare delle utili applicazioni delle scienze affini all'agricoltura.

Cogl'insegnamenti che s'introducono si viene quindi a completare la coltura di coloro che frequentano la citata Facoltà di scienze, mettendoli in grado di rivolgere la loro attività scientifica in pro dell'agricoltura e di offrir modo agli studenti delle altre Facoltà di seguire i corsi di agraria.

Il concetto è così semplice, così pratico e così razionale, che non occorrono dimostrazioni. I corsi aggregati al *terzo anno* della Facoltà di scienze fisiche ecc. saranno adunque i seguenti:

1° di Chimica agraria,
2° di Fisiologia vegetale,
3° di Patologia vegetale,
4° di Agronomia.

Nel *quarto anno*, se le nostre informazioni sono esatte:

1° di Economia rurale,
2° di Zootecnia,
3° di Chimica applicata all'Agricoltura,
4° di Tecnologia rurale, e cioè: viticoltura, enologia, pomicoltura, selvicoltura, caseificio, oleificio; insegnamenti che saranno dati a brevi corsi come si usa nelle Università germaniche.

I giovani che si iscriveranno a tali corsi " avranno diritto, per ora, ad una speciale testi- " monianza, di cui sarà tenuto conto in tutti i " possibili ampliamenti della nuova branca di " studi superiori come pure nei pubblici concor- " si per gli insegnamenti delle discipline agrarie " negli istituti agrari. „

Come si vede, dopo tanti anni di accademia, si entra finalmente in un piano pratico, quello di estendere le cognizioni dell'industria agricola nelle classi intelligenti e dirigenti.

La Francia deve la sua fortuna e la sua ricchezza essenzialmente a quella classe dei così detti *Conti di campagna*, i quali non disdegnano, pur passando a Parigi qualche mese d'inverno, di dirigere le loro aziende agricole introducendo tutti i miglioramenti che la scienza suggerisce.

In Italia, soltanto da qualche anno, alcuni giovani delle famiglie agiate (ben pochi) si dedicano all'industria agricola, ma il giorno in cui, questo insegnamento sarà diffuso e vi potranno ormai partecipare gli studenti di tutte le facoltà, i privati, gl'impiegati, che pur sono proprietari di qualche podere, l'allettamento ad occuparsi della terra, che non è mai ingrata, si estenderà con grande profitto dell'economia nazionale.

L'iniziativa presa dall'on. Baccelli non ha dunque bisogno di lode: la lode è in essa.

IL FIGLIO D'ARTAGNAN

CAPITOLO PRIMO.

Il quale incomincia in una locanda, come tutti i romanzi di cappa e spada.

— E che il diavolone d'inferno mi torca il collo — gridò Flamberge — se io non tracanno di un fiato questa enorme quantità di vino bianco di Bélarieux;

Detto, fatto.

In un batter d'occhio, il bevitore travasò nelle profondità della sua gola il contenuto del recipiente di latta, che poi situò, capovolto, sulla tavola per dimostrare, non scevro d'orgoglio, che non era Guascone soltanto per nascita.

— Bravo, Flamberge! — disse ridendo Jacquemyn, altro bevitore seduto a lui di fronte, nella vasta sala della locanda dei " tre Re. „ — Ciò è quanto chiamasi bere asciutto! Ho però veduto ancora di meglio.

— Da chi?

— Dal maresciallo di Bassompierre, nel tempo in cui fu mandato dal defunto Re Enrico, che Dio abbia in gloria, in missione presso gli Svizzeri per negoziare un trattato di alleanza. In un pranzo dato in onor suo dai capi dei Quattro Cantoni, allorquando giunse il momento dei brindisi, furono portati due grandi recipienti di cristallo di Boemia ricolmi di vino di Neuchâtel, i quali dovevano essere tracannati di un fiato, se non si voleva mancare di educazione. E', a quanto pare, un uso di cotesto paese.

— Per dio Bacco! — interruppe Flamberge — io, che sono per natura cortese ed educato, andrò a finirvi i miei giorni!

Jacquemyn accennò di sì con la testa, e continuò:

— I commensali si erano tutti conformati all'usanza, brindando alla salute del re di Francia; venne infine la volta del maresciallo di alzare il proprio bicchiere e bere alla salute de' suoi ospiti. Togliendo allora uno de' suoi stivaloni — tu sai? que' grossi stivaloni di cuoio giallo adoperati dai cavalieri — vi vuotò anzitutto la sua giarra.

Flamberge rise sgangheratamente.

— Strana idea di fare un pediluvio con del buon vino! — Jacquemyn continuava intanto il suo racconto.

— Non vi era del vino che fino al collo del piede, Bassompierre tolse l'anfora dalle mani del coppiere, e versò nello stivalone fintantochè fu ricolmo. Poi, alzandolo all'altezza dall'occhio;

— Io bevo ai Quattro Cantoni — diss'egli. E lentamente, pacatamente, senza riprendere fiato, come se si trattasse di una di queste tazze di stagno, inghiottì tutto il contenuto dello stivalone, a grande maraviglia di tutti i presenti i quali non avevano mai veduto nulla di simile.

— Eppure si dice: Bere come uno Svizzero! — soggiunse Flamberge, i cui occhi spalancavansi per maraviglia.

E, dopo aver riflettuto:

— Corpo di Bacco! doveva essere mica male ubbriaco, il maresciallo!

— Ti sbagli — rispose Jacquemyn; Bassompierre si rimise a sedere, calzò, non senza fatica, il proprio stivalone, in causa dell'umidità, finì di desinare, discutè con i consiglieri le clausole del trattato d'alleanza, firmò il trattato, ed invece di ritornarsene a casa, andò a passare la notte con la moglie di un capitano della milizia, la quale aveva per lui mille bontà, e che egli trattò come Bassompierre usava trattare le donne, vale a dire *in cavalier galante* secondo l'esempio del defunto re suo maestro ed amico.

— Era un vero Guascone! — soggiunse con solennità Flamberge. - Viva Bassompierre e beviamo alla sua salute!

Poi picchiando sulla tavola col bicchiere di stagno:

— Raboisseau, un'altra giarra — gridò.

— E per me, una mezza — fece Jacquemyn — meno forte nel bere del proprio collega.

Raboisseau, era il nome del padrone della locanda dei "Tre Re„ dopo aver spillato il vino, consegnò le due misure a sua moglie, una vispa e gioviale comare che serviva gli avventori con molta sveltezza, mentre lui se ne stava dietro il suo bancone seduto sopra uno sgabello alto, dal quale dominava con una maestà temperata dal sorriso del suo viso largo e chiazzato di rosso.

Incoronato di pampini, seminudo a cavallo sopra una botte, avrebbe personificato perfettamente il vecchio Sileno.

Mathelina s'avvicinò a Flamberge e a Jacquemyn, e posando innanzi a loro le due giarre, soggiunse:

— Sono tre soldi, signor Flamberge; sono sei centesimi, signor Jacquemyn.

— Bene! Bene! disse Jacquemyn, fra poco si pagherà.

— C'è tempo, dichiarò Flamberge, sorridendo.

Entrambi stavano per bere, quando la mano di Mathelina fermò il braccio di Flamberge; quella di Raboisseau il polso di Jacquemyn, mentre Mathelina ripeteva:

— Sono tre soldi, signor Flamberge.

E Raboisseau dal suo canto:

— Sono sei centesimi, signor Jacquemyn.

L'oste maestoso aveva fatto un salto dal suo bancone alla tavola, per appoggiare colla sua autorità i reclami della consorte.

I due bevitori, alquanto sorpresi, e di malumore, esclamarono:

— Che cosa vuol dir questo?

Raboisseau rispose con voce dolcissima, ma alquanto ironica:

— Ciò significa, che voi signor Flamberge, avete già consumato una giarra, più questa e saranno due, dopo le quali mi sarete debitore di tre soldi. Che voi, signor Jacquemyn, avete bevuto una mezza giarra, più questa che ne formerà un'intera, dopo le quali mi dovrete sei monete bianche. Or dunque, tre soldi e sei monete bianche formano quattro ghinee e sei soldi, ed è una somma! E come, dopo aver bevuto, sareste entrambi capacissimi, sia per mancanza di moneta, sia per malumore, sia semplicemente per celia, di aspettare mezzogiorno di quattordici ore per pagarmi lo scotto, voglio da buon commerciante, consegnare la mia merce contro denaro contante. D'altronde, soggiunse, il motto di casa mia è: *Nun credito*, come l'indica questa figura da tutto il mondo conosciuta.

Infatti, appesa al muro, vi era una grossolana litografia, ingenuamente colorata, rappresentante un povero appiccato, giallo come un limone, attorniato da diversi personaggi rossi, turchini e neri, a seconda la professione che simulavano esercitare, i quali lo alzavano ai rami d'un albero di mele, ballando la tarantella.

Al disotto, stampata in grossi caratteri, questa leggenda:

" Il Credito è morto; i malvagi pagatori lo hanno ucciso. „

— Voi vedete, signori, che non vi ho presi a tradimento — conchiuse Raboisseau.

E Mathelina accompagnò colla sua voce le parole del marito, per ripetere di nuovo, in coro:

— Sono tre soldi, signor Flamberge.

— Sono sei quattrini, signor Jacquemyn.

Flamberge si era alzato; piccolo, magro, rabbioso, l'occhio malvagio, si piantò innanzi all'albergatore, e con voce tremante di rabbia:

Il seguito in quarta pagina.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 dicembre contiene:

Legge che proroga i termini per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue. Legge riflettente la parificazione dei presidenti di sezione di Corte d'appello ai Consiglieri di Corte di cassazione. Decreto che approva il testo unico delle disposizioni preliminari alla tariffa e quello della tariffa generale dei dazi doganali. Decreto riflettente l'applicazione della tassa di famiglia nel Comune di Coreno Ausonia (Caserta). Decreto riflettente l'applicazione della tassa sul bestiame nel Comune di Montereale (Aquila). Decreto che dichiara aperto, rispetto al dazio consumo, il Comune di Lercara Friddi (Palermo). Bollettino settimanale n. 51 delle malattie epizootiche contagiose del Regno fino al 21 dicembre 1895. Atto di trasferimento di privativa industriale. Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la 1.a quindicina del mese di novembre 1895. Elenco degli attestati di privative per Disegni e Modelli di fabbrica rilasciati nel mese di novembre 1895.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 18 corrente in Cismon, provincia di Vicenza e il 17 corrente in Mamoiada, provincia di Sassari, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Ministero istruzione. — Il comm. Filippo Palizzi è stato nominato vice-presidente dell'Accademia di Archeologia, lettere e Belle Arti della Società reale di Napoli.

— E' stato approvato lo statuto dell'Accademia di Belle Arti di Perugia.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Firenze, 23. — La signorina Laura, figlia del senatore Mantegazza, si è unita in matrimonio col capitano d'artiglieria Luigi Polcari.

— Nel Comune di Figline il colono Sorelli Giuseppe uccise, con un colpo di coltello, il bracciante Panichi Antonio, per insignificanti motivi.

L'uccisore fu arrestato.

Portoferraio, 22. — L'on. ministre Barazzuoli ha concesso un sussidio di L. 2000 al nostro Comizio agrario.

Bologna, 22. — Causa la continua dirotta pioggia, presso Sala Bolognese è franato l'argine del Reno per una lunghezza di 80 metri. Il genio civile è accorso per apprestare pronti ripari essendo minacciata la pianura tra il Reno e la Samoggia. Anche sugli altri fiumi che ingrossano costantemente è attivissimo il lavoro di vigilanza, perdurando il tempo minaccioso.

Melegnano, 22 — Ebbe luogo oggi un'adunanza fra i promotori dell'Ossario che deve sorgere per raccogliere i gloriosi avanzi dei caduti nella battaglia del '59. Venne eletto il Comitato definitivo con l'incarico di provvedere i mezzi necessari per l'esecuzione dell'opera, secondo il progetto del compianto nostro concittadino ing. Giacomo Frassi.

Casalnuovo Lomellina, 22 — Dall'ing. Cella venne esposto, davanti a numeroso uditorio, il progetto per la costituzione di due Consorzi irrigui, per la vallata del Ticino.

Essendosi raccolto un numero ragguardevole di aderenti, quanto prima si procederà alla discussione dello Statuto ed alla costituzione definitiva dei detti Consorzi.

Venezia, 22 — Venne eletto il Comitato direttivo del sodalizio della stampa, di cui fanno parte i principali periodici locali. Moltissime le adesioni che assicurano la vitalità della nuova Associazione.

Padova, 22 — Ebbe luogo un'importante adunanza dei rappresentanti le Cooperative delle varie provincie, presieduta dall'on. Luigi Luzzatti. Si stabilì di fondare una grande federazione che inizii una energica azione da contrapporsi a quella delle Cooperative clericali.

Sono morti: a Mantova il comm. Luigi Sartorelli, più volte sindaco, presidente del Cons. Prov.; fu deputato al Parlamento nella IX legislatura; a Milano il paesista Dovera; a Firenze il comm. Carlo Peri, direttore della Pia Casa di lavoro; occupava questo ufficio dal 1866 e riuscì a formare all'istituto una rendita di più di 64 mila lire annue, che ora si accrescerà con l'intero patrimonio suo da lui lasciato alla Pia Casa. Tutti tre ebbero solenni funerali.

Partenze per l'Africa

Preparativi per domani.

Napoli, 23, ore 14.50 — Il tempo continua a mantenersi buono. Giunsero stamane il *Marco Minghetti*, capitano Cañero e l'*Indipendente*, capitano Rapp.

Il *Marco Minghetti* parte domani, trasportando il 9 e 10 battaglione, comandati dai maggiori Bondoin e Fonseca. I preparativi d'imbarco sono già cominciati per trasportare a bordo i fucili, le casse contenenti le granate, quelle (450) delle gallette, 2460 scatole di sussistenza, 22 colli, moltissimo fieno.

L'*Indipendente* dovrà essere pronto per la partenza col 13° battaglione e una batteria da montagna.

Torino, 23, ore 14.20. — Partirono stamane per Napoli 250 bersaglieri, più la 9.a batteria da montagna con 70 muli completamente provvisti. Sono pronti 500 alpini che partiranno al primo cenno. Il 25 si dirigerà a Napoli, sempre per l'Africa, la 12.a batteria di montagna.

(S) **Torino**, 23 — Con treno speciale, è partita per Napoli e Massana la batteria da montagna con sei pezzi, comandata dal capitano Regazzi e dai tenenti Luzzati, Levi e Vacca.

Essa venne accompagnata alla stazione da tutti gli ufficiali del reggimento.

Assistettero alla partenza della batteria il comandante il Corpo d'armata, parecchi altri generali, ufficiali superiori ed immensa folla, che ha salutato con acclamazione i partenti.

(S) **Maddalena**, 22 — Sono partiti per l'Africa 25 bersaglieri, volontari, del 28° battaglione, al comando del tenente Gentilini.

Gli ufficiali di ogni arma, la Società di mutuo soccorso con bandiera e tutta la popolazione li accompagnarono all'imbarco, vivamente acclamandoli.

Il consigliere comunale Cugliolo ed il presidente della Società di mutuo soccorso, Polverini, loro rivolsero patriottiche parole.

Il comandante del 28° battaglione bersaglieri, maggiore de Chanaz, ringraziò la cittadinanza della bella dimostrazione di onore ai suoi soldati, della quale serberà imperitura gratitudine.

La musica della marina intonò la Marcia reale fra unanimi grida di " Viva l'Esercito! „

Voti condoglianze e commemorazioni.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 23. — A mezzodì nella Metropolitana, ad iniziativa dell'arcivescovo mons. Reggio e del Comitato delle Missioni cattoliche dell'Eritrea, sono stati celebrati solenni funebri pei morti di Amba Alagi.

V'intervennero il maestro Verdi, il senatore Doria Ambrogio, i deputati Fasce, Daneo, Fiamberti e Cavagnari, il vescovo di Dioclezianopoli, il prefetto, il sindaco, i generali Corsi, Tonini e Gui, i consoli esteri, i consiglieri provinciali e comunali, la magistratura, i Corpi accademici, l'Istituto e le Scuole, i veterani, le autorità, l'ufficialità, le rappresentanze, molte signore e gran de folla.

L'arcivescovo mons. Reggio diede l'assoluzione al tumulo, che sorgeva nel centro della chiesa in forma di urna con festoni di quercia ed alloro e con trofei di bandiere.

Mantova, 23. — Stamane nella Basilica di S. Andrea venne celebrato un solenne funerale pei caduti di Amba-Alagi.

V'intervennero le autorità civili e militari e molta folla.

Perugia, 23, ore 16. — La città imbandierata ha fatto un'imponente dimostrazione all'esercito occasionata dalla partenza di un reparto del 20 fanteria e dalle notizie della recente vittoria (1). Venti bandiere, tre musiche, compresa quella di Pontepattoli.

Le autorità si sono recate tutte alla stazione. La folla passava le cinquemila persone. Distinto il gruppo delle signore capitanate dalla baronessa Ferrari. Gli studenti offrirono sigari e rinfreschi ai soldati. Il capitano Maggi pronunciò nobili parole di ringraziamento. Il tenente Hembert che lascia, partendo, i parenti malati, viene fatto segno a speciali simpatie. Ieri sera vi fu banchetto in onore degli ufficiali in partenza.

(1) Sarebbe bene non esagerare per questa vittoria, che si riduce ad un incidente di nessuna importanza che non ha connessione col campo principale delle operazioni.

Pisa, 23. — La Compagnia della Misericordia celebrò nella chiesa dei Cavalieri solenni funerali ai caduti di Amba-Alagi.

Quattro cannoni attorniavano il catafalco.

Assistettero alla cerimonia le autorità, moltissimi ufficiali ed invitati.

Una compagnia di fanteria ed una batteria di artiglieria resero gli onori militari.

Sondrio, 23 — Oggi ad iniziativa dell'Arciprete, fu celebrato un solenne funerale per i caduti in Africa. Assistevano le Autorità e folla immensa.

(S) **Arezzo**, 23. — Stamani ebbe luogo un solenne funerale pei caduti in Africa nella chiesa di San Michele. V'intervennero tutte le autorità civili e militari e immenso popolo.

Massa di Carrara, 23, ore 13,5. — Per cura del Municipio venne fatto oggi un funerale alle eroiche vittime dell'Amba Alagi coll'intervento di tutte le autorità, e di numerosi cittadini. L'arciprete della cattedrale, ispirandosi a nobili sentimenti patriottici pronunciò commoventi parole in onore dei caduti.

Anche a **Treviso**, **Pontedera** ed in altre città furono celebrate solenni onoranze ai caduti d'Africa. La mancanza di spazio ci obbliga di riassumerli.

Un busto di Diana.

In questo momento, malgrado le tante preoccupazioni, il pubblico volge il suo pensiero a Diana, in conseguenza delle esplorazioni del lago di Nemi, ove anticamente si celebravano i misteri della dea.

Pel Corso un negoziante di oggetti di belle arti, in omaggio all'attualità, ha esposto l'incisione d'un quadro di un pittore inglese, intitolato: " Cristo o Diana? „ e su per i tabelloni della città ci s'incontra spesso con manifesti ed avvisi, nei quali figura il nome di Diana.

E' perciò, che io, ripassando con la memoria le nostre esposizioni, mi sono ricordato che su a via Nazionale trovasi un busto in marmo, raffigurante Diana.

Diana? Ma dunque tenevo l'attualità per i capelli e perciò ho risalito la scalinata del palazzo di Belle Arti e a pianterreno, nella penultima sala della scultura, ho trovato la Diana, oggetto delle mie ricerche.

Il suo profilo virgineo, spirante grazia e giovinezza, le sue spalle flessuose dalla linea purissima, erano veramente le impronte dell'antica Dea, la quale, con tutte le sue debolezze per Endimione, nel concetto pagano godeva i privilegi concessi alla purezza e alla castità.

Quella che trovavo su all'Esposizione era la Dea Nemesina celebrata sul lago di Nemi e la perfetta esecuzione in marmo cui ridonava la visione del classicismo artistico, che noi oggi abbiamo un po' perduto di vista.

Autore del busto di Diana è lo scultore Candido Giuseppe Carnevale, il cui studio guarda il Colosseo.

Il Carnevale non è un nuovo. Tutti sanno che egli continua con rara maestria quella scuola, tutta italiana, che al marmo dà tutte le finezze tramutandolo dallo stato greggio, a forza di scalpellate, in un oggetto vivo che ritrae all'evidenza le forme e le passioni umane.

Questa è gloria artistica puramente nostra e che c'invidiano gli stranieri. Quanti fra questi non ricorrono agli artisti nostri per avere eccellenti opere in marmo e i musei tutti stranieri e le collezioni d'arte dei più grandi amatori non posseggono sculture egregie segnate con grandi nomi sì, ma eseguite in marmo dai modesti nostri marmorari?

Ma il Carnevale non solo è un esecutore esimio, ma è anche creatore e se ha saputo creare una Diana lo si deve alla sua conoscenza archeologica profonda e fra non molto una sua opera sulla *Roma del III secolo*, vedrà la luce.

In quest'opera il Carnevale ha trasfuso tutto il suo sentire d'artista e intera la sua anima di ricercatore sapiente e coscienzioso.

La Roma dalle sue origini si vedrà sfilare in tutta la sua maestà monumentale a tutto il III secolo; ed anche oggi, prendendo a guida il libro del Carnevale si potrà riconoscere la topografia e la magnificenza della città, alla quale tutto il mondo civile ha portato il contributo della sua ammirazione.

Molti dotti hanno scorto l'opera del Carnevale, scritta nel silenzio della notte e negli intervalli di riposo.

Questi dotti sono concordi nel riconoscere oltre la opportunità di questo studio accurato del Carnevale, quanto esso varrà a rendere Roma sempre più ammirevole e grande. *L. B.*

Teatri ed Arte

Per la " Walkiria „

La *Walkiria* è pressochè sconosciuta qui in Roma e per seguirne con maggiore interesse la rappresentazione occorrerebbe conoscere l'argomento della trilogia e sopratutto le premesse contenute nell'*Anello del Nibelungo* di cui la *Walkiria* è la continuazione e il *Crepuscolo degli Dei* la conclusione ultima.

Fare la genesi e la storia del *Nibelungo* non è lavoro possibile in un articolo di giornale. Diremo sommariamente ciò che potremo meglio.

L'idea della trilogia sorse nella mente di Wagner fino dal 1849, allorquando egli era direttore d'orchestra nel teatro di Corte a Dresda, vale a dire nel periodo della sua maggiore attività intellettuale. In quell'epoca Wagner aveva pressochè compiuto il suo *Lohengrin* ed era incerto se accogliere l'invito della sua fantasia che lo traeva in alto verso il mito, ovvero scendere sulla terra e adattarsi ad un soggetto storico rappresentato da una grande figura nazionale, per esempio quella di Federigo Barbarossa, l'eroe generoso, dalla dieta di Roncaglia al principio della Crociata. L'incertezza non poteva durare a lungo: l'anima del Wagner era troppo avida del metafisico e del sopraterreno per non scegliere ed acconciarsi meglio al mito come ispiratore più potente di lirica alta e serena.

Ed è infatti in quel torno di tempo che Wagner scrive *La morte di Siegfried*, un abbozzo di poema lirico la cui trama si rivede poi in una parte dell'*Anello del Nibelungo*.

Le difficoltà superate dal Wagner per giungere a dare vita e luce al suo gran sogno d'artista sono infinite e meriterebbero un volume.

Ma sono appunto codeste difficoltà che sollevano il pensiero del maestro, estendone le sue investigazioni fantasiose nel mondo della mitologia scandinava e fanno sì che *Siegfried* si allacci a Brünhilde a Votan e così via via fino a tutto intero l'*Anello del Nibelungo*.

Egli, del resto non si fa illusioni sull'arditezza eccessiva del suo concetto; ma non pertanto lo accarezza, lo coltiva, lo vuole a ogni costo. " Quand'anche, egli scrive, io non riesca con *Siegfried* a convertire molta gente, pure saranno sempre più di quanti ne convertirei colla semplice teoria. „ E più tardi nel 1881 all'Uhlig. " Per quanto il mio progetto sia stravagante, pure è l'unico al quale possa ancora rivolgere la mia attività. Se camperò da vederlo concretato, avrò vissuto gloriosamente; se no morirò per qualche cosa di grande e di bello. „

Tuttavia egli non volle affrontare la scena senza aver prima parlato al suo pubblico e ciò fece in una prefazione che reca la data del 1851.

Il prologo si chiamava allora *Il furto dell'oro del Reno* e le tre parti successive *Siegmund o la punizione della Walkiria*, *Il giovane Siegfried*, *La morte di Siegfried*.

Poi, sembra che il Wagner componga prima, fra il marzo e il giugno del 1852 il poema della *Walkiria* a cui poi succede quello dell'*Oro del Reno*, in guisa che il prologo della Trilogia diviene l'ultimo, come data, della composizione lirica.

La partitura della *Walkiria* egli non la incomincia però che nel maggio del 1854 e la finisce nel gennaio del 1856.

In una lettera difatti del 29 aprile di quell'anno egli così scrive al Fischer: " Ho finito la *Walkiria*; mi è riuscita stupendamente bene. Testè mi son fatto eseguire il primo atto; io cantavo le parti di Siegmund e di Hunding; la signora Heine, una egregia dilettante, quella di Sieglinde; un amico accompagnava al piano „. Magra audizione davvero!

La pubblicazione della *Walkiria* non avviene però che nel settembre del 1874, ossia diciott'anni dopo da che era stata composta, con una affettuosa dedica al Re Luigi di Baviera. " Ciò che tu fosti per me, esclama il Wagner, io solo lo so, perchè io solo conosco ciò che ero senza di te „.

Ora ecco le Walkirie.

Il dio Votan, reso infelice dal contatto del funesto e maledetto anello, scende su la terra, dove, con la fatidica Erda, genera le Walkirie, la cui primogenita, Brunechilde, è la beniamina di lui. Le Walkirie sono nove vergini guerriere, che cavalcano focosi destrieri e infondonosensi di giustizia e di coraggio ne' petti umani. Ma siccome Erda gli aveva vaticinato che la salvezza sarebbegli provenuta solo da una terrestre progenie, Votan scende nuovamente in terra e col nome di Velso, da una ignota qualunque, ha Sigmondo e Siglinda, gemelli, che aprono la scena, e s'incontrano nella casa di Huddingo, a cui Siglinda è legata in matrimonio, e sono presi l'uno per l'altra di amore, con un tacito sguardo.

Huddingo rincasando, non è troppo soddisfatto di vedere assiso uno straniero, e per giunta un nemico, al proprio focolare domestico e vorrebbe sfidarlo a singolar certame; ma è ospite innanzi tutto e, in omaggio al sacro dovere dell'ospitalità, gli concede d'indugiarsi sino al dimane. Senonchè, nel pieno della notte, Siglinda addormenta il marito con un narcotico, quindi, mostrata a Sigmondo una quercia, nella quale un grande vecchio, apparsole nel dì delle infauste sue nozze, confisse una spada, che nessuno de' convitati al banchetto nuziale fu capace di svellere, lo invita a tentare egli stesso l'esperimento. Sigmondo d'un colpo strappa dalla quercia la spada, il cui scintillio è come raggio, che squarcia le tenebre del loro intelletto e li illumina sulla loro origine divina. Stretti in un amplesso fuggono allora dalla casa di Huddingo.

Questo, peraltro, tratto dal sonno, li insegue, raggiunge Sigmondo su di una montagna e si batte con lui. Brunechilde, cui Votan ha raccomandato il proprio terrestre rampollo, del quale sembra che essa siasi improvvisamente invaghita, tenta invano salvarlo, proteggendolo col proprio scudo.

Ma, nel trattempo, Frika, la Giunone del Valalla, ha fatto cambiar d'avviso il mutevole Votan; cosichè questo iddio interviene nella tenzone e decide della morte del proprio figlio Sigmondo, mentre la disperata Walkiria ha appena il tempo di raccogliere le armi del suo eroe e di trarre in salvo Siglinda sul suo destriero.

Ma la sorte di Brunechilde è segnata. Essa giunge in mezzo alle sue sorelle trasportando la misera Siglinda, che vorrebbe morire, ma che essa conforta a vivere, non fosse che pel novello eroe di cui ha carco il fianco.

Le Walkirie nascondono la sorella in mezzo a loro e ne invocano la grazia dal padre, che è pur giunto fiero e minacciante. Egli non vuol saperne; scaccia dapprima lungi da sè la figlia colpevole; ma poi, intenerito, non volendo che rimanga indifesa sopra la terra, la trasporta appiedi di un pino e la circonda di un cerchio di fuoco, che a nessuno sarà dato varcare fuori che ad un uomo più libero di lui. E, mentre egli dispare per l'etra fiammante, una voce profetica ripete " Sigifrido! Sigifrido! „

La *Walkiria* è la parte della trilogia che più sovente si eseguisca isolatamente in Germania e sulle maggiori scene d'Europa, tantochè può oggi considerarsi quasi come un'opera di repertorio.

Ciò non toglie che la rappresentazione di Roma non costituisca un avvenimento artistico di non comune importanza e non disponga il pubblico ad una legittima aspettazione.

Confidiamo che l'aspettazione non resti delusa e che " la prima giornata „ della trilogia, tanto per la fedeltà della interpretazione ed il valore singolo degli esecutori, quanto per la cura ed il decoro dell'allestimento scenico, sia la prima serata trionfale della stagione. *Gino Monaldi.*

Palazzo di Giustizia

R. Corte d'appello.

I furti alla Direzione d'artiglieria.

Pres. cav. Pavone — Cons. Corbucci, Orilia e Marchetti.

Avanti la 3.a Sezione promiscua della nostra Corte si discusse ieri l'appello interposto da Gennari Giuseppe, Bocchini Giuseppe, De Micheli Giuseppe, Napoleoni Nicola, Zeppieri Francesco, Del Frate Pietro e Malanca Giuseppe, i primi sei condannati dalla 3.a Sezione feriale del Tribunale di Roma a 15 mesi di reclusione per reato di furto di materiali di proprietà della Direzione territoriale di artiglieria, e l'ultimo a 6 mesi per ricettazione abituale della refurtiva.

La Corte, dei motivi addotti dalla difesa accolse solo quello escludente il complotto e riduceva la pena per i primi sei a 13 mesi di reclusione e per l'ultimo a 4 mesi della stessa pena.

P. M. il cav. Bonafini. Difensori gli avv. Cinelli, Avellone e Sindaci.

Alla medesima Sezione veniva anche discusso il ricorso interposto da Ponti Maria, romana, condannata dalla 4.a Sezione del Tribunale di Roma a 14 mesi di reclusione per furto qualificato.

Questa Maria Ponti sarebbe quella a cui quel tale Alfredo De Pasquali, da Narni, sparò a bruciapelo una revolverata ad una tempia, venendo per questo reato condannato dalla Corte d'Assise ordinaria a due anni di reclusione.

La Corte ha accolto l'unico motivo di ricorso, quello di eccessività di pena ed ha ridotto la reclusione a soli 11 mesi.

P. M. il cav. Bonafini. Dif. l'avv. Cinelli.

Tribunale penale - II sezione

Per la bicicletta.

Presidenza: Comm. Arnoldi. — Consiglieri: Sacco, Geloso, Peralta e Sciales.

La II sezione penale ha discusso l'appello per Grassetti Attilio, condannato dal tribunale di Roma a tre anni di reclusione e 850 lire di multa, perchè autore di appropriazione indebita di ben 14 biciclette: ne aveva fatto addirittura una collezione.

La Corte ha confermato la sentenza.

P. M. il cav. Tofano. Dif. Saetta.

Lesioni.

La detta sezione discusse anche l'appello interposto da Rossi Niccolò, condannato dalla II feriale a 7 mesi di reclusione per lesioni.

La Corte ridusse la pena a 100 giorni.

P. M. il cav. Tofano.

Dif. l'avv. Romagnoli.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

L'opinione di Vanderbilt.

Si sa che Vanderbilt è il più ricco degli americani del Nord. Ora egli si trova a Bruxelles e la mattina del 20, dopo il messaggio di Cleveland, essendo stato intervistato sul conflitto ha espresso con caratteristica franchezza la sua opinione sopra la situazione creata dal Messaggio di Cleveland, opinione che rispecchia quella dei più arrabbiati fautori del-l'" America per gli Americani. „

Tutto è possibile, disse egli, poichè noi non cederemo di un pollice. Cominceremo col chiudere i nostri porti contro l'Inghilterra. Ho già ricevuto un telegramma privato, in cui mi si annunzia la convocazione di un Congresso dei delegati di tutte le Repubbliche americane.

Questo Congresso dovrà effettuare il progetto di unione doganale già elaborato dal signor Blaine.

Alludendo alla potenza militare dell'Inghilterra, il signor Vanderbilt stendendo la palma della mano, disse: " Un mese dopo la dichiarazione di guerra tutto l'Oceano sarà pulito come questa dalle navi britanniche. „

Prese poi un vecchio numero dello *Speaker* e mostrò un articolo di Poultney Bigelow sopra la torpedine automobile, inventata da Edison e il cui sistema Edison stesso è ora in grado di applicare alle macchine volanti che saranno capaci di distruggere la flotta inglese in poche ore!!!

" Siate persuaso, concluse, che Cleveland non avrebbe mai gettato il guanto come ha fatto, se non sapesse questo e non fosse pronto ad ogni eventualità. „ *Hands off* (giù le mani) è il grido dell'America alla Gran Brettagna. „

E' bene avvertire che il sig. Vanderbilt non conosceva ancora il Krak di New York e non è improbabile che la sera stessa del 20, dopo aver ricevuto i dispacci dal suo paese, abbia modificato alquanto la sua opinione, nonostante le torpedini Edison applicabili ai palloni!

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 24 Dicembre 1895 — S. Tarsilla.

Leva il sole alle ore 7,38 m. - Tramonta alle 4.41 s.

Leva la luna alle ore 11,59 m. - Tramonta alle 00,09

BOLLETTINO METEORICO

23 dicembre 1895.

Europa depressione abbastanza viva occidente, pressione piuttosto irregolare altrove. Valentia 741; Lorient 750; Tolosa, Parigi 755; Zurigo 761; Scandinavia 765; Mosca 768. Italia 24 ore: barometro sensibilmente salito Centro; nebbie qualche pioggiarella Nord; venti debolissimi; temperatura massima.

Stamane cielo nuvoloso, coperto nebbioso; venti debolissimi o calma.

Barometro 757 a 758 Nord, 758 Sardegna, 760 a 761 costa ionica.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi meridionali cielo nuvoloso nebbioso con pioggie.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 20 e 21 dicembre.

Nati 87 compresi 10 nati morti

Morti 64 dei quali 23 sotto i 7 anni

morti

Rivelli Giuseppe Tito fu Carlo, Bologna, 60, coniug.
Redi Cesare Canuto fu Giuseppe, Firenze, 46, id.
Valli Rosa fu Vincenzo, Genzano, 82, ved.
Neri Maria Angela fu Domenico, Roma, 80, id.
Lepailleur Agostino, Saint Malo, 83.
Saliola Anna di Antonio, Roma, 10.
Bellettieri Eugenio fu Clemente, 58, coniug.
Andreoli Giovanni di Vincenzo, Teramo, 29, id.
Silvestri Ernesto fu Pietro, Anagni, 40, coniug.
Fabri o Fabbri Maria di Angelo, Lisciano, 44, coniug.
D'Alessi Filippo fu Giuseppe, Roma, 66, celibe
Calvani Giuseppe di Domenico, Sgurgola, 37, coniug.
Morlazzi Giuseppe di Valentino, Vetralla, 20, id.
Di Paolo Salvatore di Giuseppe, Formia, 33, celibe
Papetti Attilio di Nazareno, Sarnano, 17, id.
Serrani Santo Luigi fu Giuseppe, Osimo, 31, coniug.
Frosani Emilio fu Francesco, Roccastrada, 43, celibe
Nanni Augusto di Pietro, Roma, 46, id.
Palucci Luigi fu Paolo, id., 62, id.
Zarfati Mosè di Salomone, id., 40, coniug.
Vallesi Adele fu Giuseppe, id., 42, ved.
Martini Caterina fu Giovanni, Roma, 75, ved.
Bucciarelli Eugenio di Luigi, 7.
Amati Bianca di Pellegrino, Roma, 9.
Capobianchi Sinforosa, Vetralla, 71, ved.
Panunzi Cesare fu Gio. Batta, Roma, 78, coniug.
Cianfrocca Rosa fu Vincenzo, Alatri, 65, coniug.
Litardi Teresa fu Angelo, Albano, 72, ved.
Lorenzetti Giorgio fu Giovanni, Copparo, 82 celibe
Basili Vincenzo fu Giuseppe, Cascia, 43, id.
Pierozzi Irene di Francesco, Castel S. Angelo, 19 nubile
Camilli Angelo fu Ilario, Grotte di Castro, 44, coniug.
Gentili Luigi fu Diego Antrodoco, 45, id.
Tempesta Angelo fu Domenico, Varano, 33, id.
Pagani Pasquale fu Gesualdo, Carpineto, 82, celibe
Antognozzi Francesco fu Giovanni, Servigliano, 48, coniug.
Di Giannantonio Antonia fu Giovanni, Aquila, 63, coniug.
Caciotta Clelia fu Fortunato, Roma, 27, nubile
Brugiotti Enrico di Pietro, id., 15, id.
Maggi Adele di Giulio, id., 45, id.
Zappieri o Pieri Raffaele fu Giacomo, Veroli, 18.

Rebus-Monoverbo

R
anfibli
O O. O.

Spiegazione del Passatempo di ieri:
BEL-LETTO.

Consiglio Comunale

Seduta del 23 dicembre — Presidenza **Ruspoli.**

La seduta è aperta alle 9,30.

Il preventivo 1896.

Le esposizioni artistiche.

Si riprende all'art. 138 la discussione del bilancio.

JACOVACCI raccomanda alla Giunta di incoraggiare nel miglior modo le esposizioni artistiche provvedendo possibilmente all'organizzazione di esposizioni permanenti.

FERRARI ed AURELI si associano.

RUSPOLI accetta le raccomandazioni; ma per quanto riguarda le esposizioni permanenti crede che l'iniziativa debba partire dal ceto artistico. L'amministrazione municipale evidentemente si adoperò in ogni caso per secondare con tutti i mezzi dei quali dispone le singole iniziative private.

Per la Società di M. S. fra gli impiegati.

PACELLI rileva l'importanza assunta dalla Cassa di previdenza fra gli impiegati comunali e come la medesima funzioni nel modo più corretto e soddisfacente. Ora un'altra Società non meno utile è sorta da poco tempo: quella di mutuo soccorso.

Siccome quest'ultima ha bisogno di essere incoraggiata insiste perchè per essa dal Comune sia erogato qualche sussidio annuo.

RUSPOLI dice che già l'Amministrazione provinciale ha erogato a vantaggio della Società di M. S. una parte del fondo destinato ai sussidi per gli impiegati.

PACELLI e MAZZA insistono perchè si provveda con maggiore larghezza, non rappresentando l'erogazione del Comune alcun concorso effettivo.

Per gli orfani degli operai.

MAZZA domanda spiegazioni a proposito dell'articolo 146 — 3.a rata di L. 10,000 per la fondazione di un istituto per gli orfani degli operai morti per infortuni sul lavoro — allo scopo di conoscere a qual punto siano le pratiche per l'attuazione del progetto.

RUSPOLI non è in grado di dare categoriche informazioni trattandosi di una istituzione d'iniziativa privata.

Per gli asfittici.

ZUCCARI lamenta che siano destinate solo 400 lire per premiare coloro che espongono la propria vita per salvare l'altrui. Propone che sia aumentato lo stanziamento.

RUSPOLI ritiene sufficiente la somma stanziata.

I servizi dell'anagrafe.

MAZZA raccomanda i servizi dell'anagrafe, che per deficenza di personale lasciano molto a desiderare e non corrispondono alle esigenze del momento. Ritiene indispensabile una revisione generale del registro di popolazione ed intanto insiste perchè si provveda con lavori straordinari alle maggiori urgenze.

PALOMBA conviene in parte nei reclami avanzati e riconosce che l'Ufficio di Statistica così come è costituito è insufficiente. Osserva peraltro che da parte dei cittadini si trascura di dare le denunzie. Ciò è causa in gran parte degli inconvenienti deplorati. La Giunta si propone di ricorrere a mezzi coercitivi perchè anche per questa parte sia osservata la legge.

MAZZA domanda che di 10,000 lire sia aumentato lo stanziamento per tali servizi.

GIORDANO-APOSTOLI non crede che nella deficienza d'impiegato si debba ricercare la causa della disorganizzazione dell'ufficio di statistica. Ritiene che gl'impiegati siano sufficienti ma che si debba dare al lavoro un indirizzo più spedito ed efficace.

RUSPOLI provvederà nei limiti del possibile.

L'illuminazione elettrica.

RUGGERI combatte la proposta della Giunta per l'illuminazione a luce elettrica della piazza del Popolo. Propone invece che siano illuminati il Circo Agonale, piazza Madama e piazza del Pantheon.

CESELLI si associa all'illuminazione elettrica della piazza del Popolo, preferirebbe quella della via Condotti.

VESPIGNANI propone che il Consiglio voti le 30,000 lire di spesa senza determinare tassativamente la località. La Giunta presenterà in seguito una proposta concreta.

GALLI si associa alle proposte di coloro che preferiscono l'illuminazione a luce elettrica del Circo Agonale. E' di parere anche che si debba illuminare con tale sistema il Campidoglio.

PIPERNO e CARANCINI. Ritengono che il Consiglio si debba limitare a deliberare sulla proposta della Giunta non potendosi altrimenti tenere conto di tutte le singole proposte.

Posta ai voti la proposta della Giunta è approvata.

La Società dei cocchieri

SANTUCCI. Raccomanda la Società dei cocchieri che ha la privativa della Sardigna a scopo di beneficenza per qualche aiuto speciale in compenso dei diminuiti proventi.

Il regolamento dei vigili

CASCIANI. Rileva che il numero dei vigili sia accasermato che aggregato non corrisponde più a quello determinato dall'organico. Domanda quali siano le cause di questo fatto e se e come la Giunta intenda provvedere.

COLONNA P. Riconosce esatti i rilievi fatti dal cons. Casciani. Anche l'amministrazione se ne è preoccupata e presenterà quanto prima al Consiglio una speciale proposta per una modificazione al nuovo regolamento per la quale ai vigili aggregati saranno restituiti alcuni dei diritti che loro accordava il regolamento abrogato.

L'insegnamento religioso

SANTUCCI si limita ad una semplice interrogazione. Non crede sia il caso di rinnovare una discussione di principio già fatta due anni or sono. In quella occasione il cons. Carpegna proponeva che l'esame dell'istruzione religiosa dovesse esser data dai parroci. Il Consiglio si allarmò della proposta e la respinse. Non intende quindi di ritornare sulla questione.

Domanda soltanto come l'Amm. municipale intenda applicare l'art. 3 del nuovo regolamento per la istruzione elementare, nel quale si prescrive che la istruzione religiosa debba esser data da quegli insegnanti che siano riconosciuti idonei a quest'ufficio o da altri la cui idoneità sia riconosciuta dallo stesso Consiglio scolastico. Sa che l'istruzione religiosa è data nelle scuole comunali a quanti la chiedono e che fortunatamente quasi tutti la domandano. Ora si tratta semplicemente di sapere se coloro che impartiscono tale insegnamento siano idonei e quali sono i mezzi che ha la Giunta per giudicare della loro idoneità.

CRUCIANI-ALIPRANDI risponde che fino a prova contraria l'Amm. deve ritenere che l'insegnamento sia dato da persone idonee, giacchè nessun reclamo le è pervenuto in proposito. L'insegnamento del resto procede bene anche perchè l'Amm. municipale ha esentato dal darlo coloro che non ritenevano di poterla impartire con idoneità, o che appartenevano ad altre confessioni religiose provvedendo in questo caso alle supplenze necessarie.

SANTUCCI non si può dichiarare completamente soddisfatto. Dalle affermazioni dell'on. assessore non resta provato che lo spirito dell'articolo del regolamento sia interamente osservato. Egli infatti parte dalla presunzione che tutti i maestri siano idonei all'insegnamento religioso. Ora lo stesso fatto che in altre città d'Italia e recentemente a Bologna si votano fondi speciali perchè l'insegnamento del catechismo sia impartito dai parroci prova che qui in Roma tale insegnamento non ha alcuna guarentigia per ciò che riguarda i sentimenti privati degli insegnanti. Ora di fronte al dubbio positivo formulato dallo stesso articolo del regolamento governativo è lecito domandare delle guarentigie.

Loda l'assessore per aver esonerato dall'insegnamento quei maestri che lo richiesero. E' un omaggio alla libertà e al principio religioso. Ma tutto ciò gli pare sia poco; in ogni modo si affida al buonsenso e alla buona fede dell'egregio assessore, risparmiandosi di presentare speciale mozione.

CRUCIANI-ALIBRANDI osserva che l'*idoneità* dei maestri viene apprezzata alla stregua del loro compito. L'ufficio di P. I. si limita a pretendere che i maestri debbano attenersi scrupolosamente al testo prescritto. Su queste basi è facile la constatazione della idoneità. Ringrazia il cons. Santucci delle cortesi parole e promette che ove venissero reclami prenderà provvedimenti disciplinari.

MARUCCHI. Vorrebbe che agli esami del catechismo si desse la stessa importanza di quelli per le altre materie.

CRUCIANI-ALIBRANDI. Rileva che il compito degli insegnanti è così modesto che non ritiene di dare agli esami alcuna solennità.

Erano presenti i consiglieri:

Ruspoli, Palomba, Galluppi, Bennicci, Koch, Coltellacci, Cruciani, Panizza, Tittoni, Chigi, Colonna P., Vespignani, Di Carpegna, Galli, Piperno, Castellani, Armellini, Bastianelli, Boncompagni, Jacovacci, Pacelli F., Kambo, Tolli, Aureli, Pianciani, Colonna M., Malatesta, Giordano-Apostoli, Santucci, Soderini, Massimi F., Bugarini, Buttarelli, Persichetti, Placidi, Ingami, Gennari, Liberali, Marucchi, Serlupi, Ruggeri, Pacelli P., Cecchini, Ceselli, Monaci, Salustri-Galli, Libani, Tenerani, Alatri, Desideri, Berardi, Trompeo, Modigliani, De Rossi, Gazzani, Ballori, Mazza, Nathan, Zuccari, Carancini, Doria, Jacovacci, Veraldi, Ferrari, Casciani, Bianchi, Albini, Nissolino, Lizzani, Teso, Brauzzi, Masi.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 12,3 — minimo: 6,1.

Quirinale. — Iersera pranzo a Corte in onore dei colonnelli d'artiglieria che presero parte alle esercitazioni di tiro al poligono di Nettuno.

Sedevano a *destra* di S. M. il Re: S. A. R. la duchessa d'Aosta, Ten. gen. di San Marzano, Ten. gen. Parravicino, Conte Gianotti, Magg. gen. Lahalle, Col. Reghini, Col. Schellini, Col. Cisternino, Col. Bertarelli, Col. Cosimini, Ten. col. Grillenzoni, Ten. col. D'Auvare, Magg. Lapi, Comm. C. Peruzzi, Capitano Brunati.

A sinistra: March. di Campolattaro, Ten. gen. Primerano, Ten. gen. Terzaghi, March. Ferd. Guiccioli, Col. Da Barberino, Col. Galiani, Col. Aprosio, Col. Chionio, Col. Drocchi, Col. Araldi, Ten. col. Pronetti, Conte Oldofredi, Magg. Severini, Magg. Rapisardi.

Sedevano a *destra* di S. M. la Regina: S. A. R. il Principe di Napoli, Contessa Bianconcini, Ten. gen. Orero, Magg. gen. Ellena, Col. Ferraris, Col. Caire, Col. Peiroleri, Col. Aymonino, Col. Gianelli, March. Borea d'Olmo, Ten. col. Allegra, Ten. col. Rossi, Magg. Algozzini, Conte Bianconcini, Tenente dei Corazzieri.

A sinistra: S. A. R. il Duca d'Aosta, S. E. Ten. gen. Mocenni, S. E. Ten. gen. Ponzio-Vaglia, Magg. gen. Guerini, Col. Laurenti, Col. Volpini, Col. Campini, Col. Carrano, Col. Rosnati, Ten. col. Calligaris, Ten. col. Sforza, Ten. col. Recli, Magg. Greppi, Capit. Merli, il capitano di guardia.

— Ieri mattina alle 7,10 giunse da Firenze S. A. R. il principe di Napoli il quale viene a passare le feste natalizie al Quirinale.

Fu ricevuto alla stazione ferroviaria dall'on. Mocenni, ministro della guerra, dal gen. Ponzio Vaglia, primo aiutante generale di campo di S. M. il Re, e dal comm. Lambarini, direttore generale del ministero della R. Casa.

— Per lo stesso motivo giungerà oggi in Roma S. A. R. il conte di Torino.

— Ieri S. M. il Re si recò a caccia a Castel Porziano.

Vaticano. — Il Papa ha ricevuto in particolare udienza monsignor Dural.

— Il parroco di S. Maria dei Monti, rev. Don Giuseppe Febbi, è stato dal Papa nominato canonico a S. Maria in via Lata.

— Questa mattina il Papa celebrerà la messa della Vigilia di Natale e comunicherà i componenti la sua nobile anticamera.

— Il 26 cominceranno i ricevimenti del Corpo diplomatico.

La partenza delle truppe per l'Africa. — Questa notte, trenta minuti dopo le dodici, è partito dalla stazione di Termini il treno speciale che portava a Napoli le truppe destinate in Africa, reclutate nel IX Corpo d'armata di stanza a Roma, e che comprende le guarnigioni di Civitavecchia, Perugia, Spoleto e Viterbo.

L'annunzio, dato dai giornali della sera, ha messo tale fermento di entusiasmo, che verso le undici tutte le vie conducenti alla Stazione e tutte le adiacenze di Termini erano affollate di gente che traeva verso lo scalo.

Una folla varia fatta di signore, di popolane, di madri, di sorelle dei partenti, di venditori ambulanti, di generali, di ufficiali superiori, di alta e bassa borghesia. Tutto il vero grande mondo romano borghese ed operaio c'era tutto.

A salutare i partenti intervennero con bandiera la Fratellanza militare italiana ed il Circolo monarchico universitario.

A misura che alla spicciolata arrivavano alla stazione i reparti formanti questo 12° battaglione d'Africa, erano *evviva universali* all' esercito, al Re, alla patria.

La brigata Casale formò centro alla caserma Cimarra e con in testa la musica dell' 11. regg. fanteria percorse le vie del rione Monti fra una siepe umana acclamante.

Imponentissima fu la dimostrazione alla brigata Umbria, di stanza ai Prati di Castello, la quale dovette attraversare tutta la città per portarsi alla Stazione.

Apriva la marcia la musica del 70. fanteria. A misura che questo drappello procedeva nel centro di Roma, dalle finestre si affacciavano signore, uomini, bambini, sventolando fazzoletti; qualcuno fece anche sventolare qualche bandiera, e dalla via si rispondeva con *urrà* caloroso, incessante.

Il terzo drappello era formato dai reggimenti 53, 54, 19 e 20, i cui reparti, giunti nella giornata dalla provincia, erano stati acquartierati nell' adiacente caserma Guglielmo Pepe e già aspettava alla stazione.

Verso mezzanotte, tutto intorno la stazione difficilmente poteva mantenersi l'ordine e ad un certo punto le guardie-sala non poterono più frenare quell'onda umana che tentava invadere l'interno della stazione e dovettero cedere. Andarono in frantumi alcune lastre del *buffet* e delle sale d'aspetto.

Si può calcolare che le persone le quali riuscirono a penetrare nella stazione erano dai quattro ai cinque mila.

Mentre stava formandosi il treno la folla invase le carrozze in deposito negli altri binari e vi salì sopra in modo da formare, in alto, una siepe interminabile e continuamente acclamante, ad ogni nuovo arrivo, ad ogni ondeggiare di berrette rosse, ad ogni ripresa delle musiche.

Nell' interno della stazione abbiamo notato il generale Mocenni ministro della guerra, il generale San Marzano comandante il IX corpo d' armata, il generale Orero, comandante la divisione, il generale Moreno direttore delle armi di linea, il generale Sismondi, i generali Gobbo, Dal Verme e Ajmonino comandanti le brigate, tutti i colonnelli dei reggimenti di stanza a Roma, quelli dello Stato maggiore, tutti gli ufficiali superiori dipendenti dal ministero della guerra ed una quantità enorme di altri ufficiali.

Mezz'ora prima che il treno muovesse i generali Gobbo e dal Verme fecero dispensare i sigari ai partenti mentre, questi circondati da tutti gli ufficiali, dispensavano strette di mano, abbracci, baci ai più intimi ed ai semplici conoscenti, sempre in mezzo ad una folla stipata sulle banchine acclamante ad ogni momento.

A regolare il servizio nell'interno della stazione, in un momento tanto difficile c'erano il capitano Vannuccini e il tenente Tizioni.

Erano pure presenti il prefetto ed il questore.

Alle 12.30 i soldati erano tutti a posto nelle vetture di terza classe e in una vettura al centro del treno avevano preso posto gli ufficiali partenti.

Essi sono: il capitano Merenda ed il tenente Ravera del 12.o fanteria; tenente Migliozzi e sottotenente Barga dell'11.o fanteria; il capitano Scotti ed il sottotenente Serafini del 70.o fanteria; tenente De Luigi e sottotenente Gardini del 69.o fanteria; il capitano Marino del 19.o fanteria; capitano Maggi del 20.o fanteria; capitano Petri del 53.o fanteria e tenente Tessani del 54.o fanteria.

Alle 12,35 la macchina diede un primo fischio segnale di partenza. Che cosa abbia fatto tutta quella folla, in quel momento, ed a qual diapason sia salito l'entusiasmo è difficile dire. Dai finestrini delle carrozze quelle seicento berrette rosse rispondevano agitantesi agli urrà, alle acclamazioni della folla, mentre da questa partiva un lungo, commovente, immenso grido di *Viva l'Italia, viva l'esercito, a rivederci vincitori.*

Le signore, pigiate in quella folla, incuranti dello sciupio che subivano le loro *toilettes* si aggrappavano ai vagoni per stringere ancora una mano, per dare ancora un addio, mentre la macchina, ripetente di minuto in minuto il suo fischio d'avviso, si apriva la via, è proprio la parola, in quella folla acclamante e sventolante i fazzoletti.

Il grido continuò fino a tanto che il treno aumentando gradatamente la velocità, non scomparve giù in fondo, fra l'oscurità ed i fanali colorati dei guardia-via, e con esso scomparvero tutte quelle teste coperte dalla berretta rossa, e che certamente porteranno anche in Africa, il ricordo profondo, indimenticabile di questo saluto affettuoso e nello stesso tempo di questo fervido augurio di Roma ai difensori della bandiera nazionale in quelle lontane regioni.

Ci volle più di mezz'ora prima che i dintorni della stazione ripigliassero l'aspetto normale.

— Ieri in tutti i reggimenti di fanteria del nostro presidio vennero estratti a sorte sei uomini per compagnia destinati a formare eventualmente i nuovi battaglioni d'Africa. Concorsero al sorteggio anche i richiamati della classe 1873. I capitani rivolsero ai dipendenti sorteggiati patriottici discorsi alla presenza di tutta la compagnia.

Il tenente Partini che il maggiore Galliano ha mandato da Makallè nel campo scioano a far la conoscenza di tutti i Ras, dai quali ebbe, a quanto pare, proposte di pace, che egli per primo non aveva prese sul serio, è un giovane ufficiale romano, figlio del comm. Cesare. Egli è addetto da varii anni all'ufficio politico militare ed è un giovane molto intelligente.

Pei caduti di Amba Alagi.— Ieri mattina nella chiesa di S. Gioacchino ai Prati di Castello, per iniziativa di quel parroco venne celebrato un funerale pei caduti di Amba Alagi. Vi assistevano molti ufficiali in uniforme.

Pei feriti e malati delle truppe di Africa — Il Comitato centrale della Croce Rossa Italiana, al quale molti si sono rivolti per sapere come regolarsi nell'invio di fondi e di soccorsi pei militari feriti e malati nell'Eritrea, ci prega di far conoscere che quanto allo invio di fondi esso può esser fatto indistintamente o al Comitato centrale in Roma (Corso Vittorio Emanuele 51) o ad uno dei sotto Comitati dell'Associazione esistenti in ogni capoluogo di provincia.

La spedizione dei fondi, se vuolsi eseguire per mezzo postale, dovrà essere fatta, a maggior sicurezza, o per vaglia postale o per lettera assicurata.

Delle varie somme che perverranno e dei nomi dei donatori sarà reso conto per mezzo della pubblica stampa.

Coloro che intendessero offrire generi di soccorsi, di medicamento od altro, sono pregati di intendersi prima, anche telegraficamente, col Comitato Centrale, il quale essendo in relazione col governo della Colonia Eritrea, conosce i bisogni locali e può evitare l'invio di generi non necessari e che potrebbero riuscire più d'imbarazzo che di utilità.

Per la Legione carabinieri — Per meglio sistemare gli uffici del Comando della Legione carabinieri di Roma, l'Amm. provinciale ha acquistato per lire 20,000 uno stabile adiacente alla caserma di piazza del Popolo.

Con tale acquisto si viene anche ad isolare completamente la caserma dei RR. carabinieri conforme ai regolamenti.

La Provincia dovrà spendere inoltre 9000 lire per lavori di riduzione del fabbricato ma sistemando l'alloggio pel capitano risparmierà L. 800 annue.

Arrivi e partenze. — E' partito per Alessandria l'on. Adamoli e per Napoli l'on. Calenda. E' arrivato da Napoli l'ambasciatore di Russia accreditato presso il Quirinale.

— Il ministro Boselli è partito per Torino, e l'on. Bertolini pel Veneto.

Manutenzioni stradali — A giorni dall'Amm. municipale saranno banditi gli appalti per la selciatura di parecchie fra le principali vie della città.

Oltre che alla via del Tritone si provvederà alla via Merulana e alle strade adiacenti alla via Nazionale.

La Federazione ginnastica. — In esecuzione del deliberato del Consiglio federale, la presidenza ha partecipato a tutti i giurati che la giuria federale permanente è stata sciolta.

— Il concorso ginno-metodico bandito dalla Federazione si chiuderà il 31 corr.

Il Consiglio di presidenza ha stabilito che resti affidato alla deputazione provinciale della Federazione in Milano il compito di portare a termine il concorso stesso, con incarico di riferirne alla Presidenza.

La giuria, presieduta dal prof. Draghicchio di Trieste, si porrà d' accordo con la detta deputazione per la parte che la riguarda.

— La Società ginnastica Roma nel corrente anno riattiverà la sezione femminile, istituirà esercitazioni di canottaggio, giuochi del pallone, tamburello, Foot-balle Lawn-tennis.

In sostituzione del maestro Tifi, che va a prestare servizio militare, è stato nominato istruttore il caposquadra Franchini.

Tiro a segno nazionale — Giovedì 26 corr., dalle ore 8 1[2 alle 11, si eseguiranno al poligono di Tor di Quinto le lezioni VII e VIII del tiro ordinario per dar modo ai soci che non le avessero ancora eseguite di completare il periodo di tiro domenica 29, ultima esercitazione dell'anno.

Il cottio. — Animatissimo, come sempre, è riuscito stanotte il cottio del pesce al mercato di San Teodoro. La quantità di pesce inviata quest'anno non oltrepassa la media normale: abbondanti le spigole ed i cefali dell'Adriatico, di Foiano e di Orbetello. In genere però il Mediterraneo non ha dato gran cosa. Fino alle 3 ant. erano stati trasportati nel mercato circa 120 quintali di pesce.

La gara dei prezzi animatissima. Le spigole e le triglie hanno raggiunto le 9 lire al chilo, le anguille ed i cefali toccarono il prezzo di L. 4,50.

Non mancava la solita folla di curiosi.

Anche al mercato di via delle Coppelle grande affluenza di gente.

I nostri vini in Baviera — Ci scrivono da Monaco che la Casa Carpenè Malvolti di Conegliano ha stabilito colà una sua figliale.

Il noto Champagne di Conegliano è entrato nelle abitudini di tutti i buongustai e se ne fa uno smercio considerevole. Molti lo preferiscono a certi tipi francesi. In Italia e specialmente a Roma è così favorevolmente apprezzato che quando succede una ricorrenza, un banchetto, od una riunione qualunque non si tralascia di bere questo squisito Champagne italiano.

Assemblee e Società — *I Veterani 1848-49* — Al Collegio Romano ha avuto luogo l' Assemblea generale ordinaria del Comizio Centrale Romano dei Veterani 1848-49, alla quale erano presenti oltre cento soci tra effettivi ed aggregati.

In principio di seduta il Presidente conte Alceo comm. Massarucci senatore del Regno, con elevatissime e patriottiche parole commemorò gli eroi di Amba Alagi. Gl' intervenuti ascoltarono in piedi ed applaudirono vivamente il discorso del Presidente, stabilendo di inviare una lettera al ministro della guerra ove fossero espressi i sensi di ammirazione del Comizio Romano dei Veterani pei gloriosi combattenti.

Dal vice-Presidente comm. Guglielmo Castellani venne letta un' elaborata relazione sull' operato del Consiglio durante l'anno cadente, riflettente in special modo il periodo delle feste dello scorso settembre e la Rassegna passata da S. M. il Re ai Veterani di tutta l'Italia.

Questa relazione fu applaudita ed approvata completamente, e su proposta del socio De Castello Nobile cav. Giuseppe, verrà data alla stampa, e distribuita ai componenti del Sodalizio.

Presentatato il bilancio preventivo, che fu ad unanimità approvato, continuò la discussione sull'ordine del giorno, procedendo da ultimo alla elezione di tre consiglieri. Signori: Mazzucchelli comm. avv. Odoardo, Federici comm. ing. Giuseppe e Bassi cav. Augusto T. colonnello, e di tre sindacatori: cavalier Caramelli Augusto, cav. Calza Giovanni e cavalier Werner Leonida, maggiore.

Furti. — Il solito ignoto, trovando aperta la porta dell'abitazione di Picconi Emma d'anni 27, via Cimarra 60, ne approfittò per rubare un orologio da tavola del valore di 50 lire.

— Nel febbraio 1894 nell'ufficio postale di Fondi fu sottratto un piego con lire settemila con biglietti di banca e fra questi parecchi da L. 30 del *Credito Agrario.* La questura ha preceduto ieri all' arresto di certo Cardi Giuseppe da Itri, il quale in questi giorni spese appunto alcuni dei detti biglietti da L. 30 per acquisto di oggetti preziosi. La somma sequestrata ascende a Lire 1800 circa. Il Cardi è ritenuto l'autore della sottrazione del piego suindicato.

Investimenti. — Il bambino Leonardi Enrico, d'anni 7, d'innanzi al portone della propria abitazione in via degli Ernici 48, fu investito da un carretto carico di pozzolana.

Il poverino riportò frattura del piede sinistro guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

La stessa disgrazia capitò al bambino Belli Nello di appena 6 anni.

Contusione alla testa fortunatamente non grave.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Stasera è aperto il solo teatro *QUIRINO* col debutto della brava compagnia Maresca con la fortunata e graziosa operetta: *I Coscritti.*

Domani daremo l'elenco degli spettacoli che si daranno nei nostri teatri durante la stagione invernocarnevale.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *I Coscritti* ore 21.
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

Le notizie di crisi.

Le notizie di crisi parziale del gabinetto, che fanno il giro dei giornali di provincia da qualche giorno sono, almeno per ora, premature.

Sui primi di gennaio, per quanto si affermava ieri nei circoli bene informati, avrà luogo un Consiglio di ministri nel quale si discuterà della posizione del gabinetto rispetto alla Camera ed è possibile che in questa circostanza possa verificarsi qualche mutamento nella composizione del gabinetto.

Le forze in Africa.

Colle spedizioni, che saranno compiute in questi giorni, le truppe italiane in Africa, non calcolando l' artiglieria e la cavalleria, si comporranno di 18 battaglioni e cioè 13 di fanteria, tre di bersaglieri, uno di cacciatori e uno di alpini.

Si è osservato che le spedizioni sono state troppo frazionate, ma è bene sapere che questa disposizione è stata suggerita dallo stesso generale Baratieri, sia per agevolare lo sbarco a Massaua, sia perchè da Massaua per raggiungere l'altipiano i soldati in molte località sono costretti marciare uno dopo l'altro.

Giudizi in ritardo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 23, ore 18,30. — Il *Temps*, parlando dell'ultima discussione per i crediti d'Africa, riconosce che l'on. Crispi dimostrò un sentimento risoluto e un gran sangue freddo; ma si appropriò alcuni degli argomenti di opposizione.

Conchiude che fu salvato (!) dalla compiacenza del presidente Villa, dopo aver accettato un ordine del giorno di poco suo gradimento. *(Et voilà comme on écrit l'histoire !)*

Ricevimento del S. Collegio.

Ieri mattina, alle 11, S. S. Leone XIII ha ricevuto, come di prammatica, il Sacro Collegio per gli auguri di Natale. Erano presenti 23 cardinali e cioè: le LL. Em. Monaco la Valletta (portato in sedia dai suoi famigliari), Parocchi, Verga, De Ruggero, Mazzella, Ledochowski, Serafino e Vincenzo Vannutelli, Steinuber, Macchi, Gotti, Oreglia, Galimberti, Mertel, Segna, Aloisi, Mocenni, Bianchi, Hohenlohe, Graniello, Di Pietro, Rampolla.

Seguito da tutta la Corte, il Pontefice ha preso posto sul trono e, udito l'indirizzo letto dal Decano, rispose con un discorso, in cui, dopo inculcata la necessità di speciali preghiere " nelle molteplici traversie da cui è provata la Chiesa ed agitato il mondo „ e dopo segnalato un " risveglio e crescente ardore di sentimenti e di azione cattolica che si viene palesando in parecchie Nazioni „ insistette pure sul " ritorno delle cristianità dissidenti all'unità cattolica „.

Disse che " a cotale opera si richiede efficacia singolare d'impulso e concorde fermezza di propositi, mentre sono inveterati i pregiudizi da svellere, non leggiere nè poche le difficoltà da espugnare. „

Disse inoltre: " Pur troppo è amarezza tristissima considerare il secolo orgoglioso e scredente che osa vilipendere e dileggiare quest'ordine sovrumano di cose; e le empie sètte tutte intese a soffocare i germi di religione e di pietà nei teneri cuori, cui dicono volere educare a civili e morali virtù. „

Ricordò che " fu sempre bello vedere Principi e Popoli ricercare da Dio, pubblicamente supplicato, sì gli auspici di ogni impresa più splendida come il sovvenimento nelle grandi sventure „; e conchiuse " invocando le benedizioni di Dio sulla età presente. „

Dopo il discorso il Papa si trattenne a conversare famigliarmente con vari cardinali e alle 12 1[2 il ricevimento era finito.

Benemeriti dell'istruzione popolare.

Venne concessa la medaglia d'argento ai benemeriti dell'istruzione popolare al maestro Pedrini Achille e quella di bronzo alle maestre Tagliacudi Luigia e Fonti Ermentina.

Prestazioni fondiarie perpetue.

Sono prorogati a tutto il 31 dicembre 1897 i termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue, già prorogati sino al 31 dicembre corrente.

Ministero della marina.

Col 1° gennaio p. v. passerà in riserva a Taranto la r. nave *Urania*, per assumere il servizio di nave ammiraglia presso quella sede, col seguente stato-maggiore: Capitano di fregata Devoto Michele, comandante — Tenente di vascello Simoni Alberto, ufficiale in 2.o — Sottotenenti di vascello Baraldi Onorato, Mellana Stefano, Ferrero Giulio — Capo-macchinista di 2.a cl. Arnier Guglielmo — Medico di 2.a cl. Pirozzi Giuseppe — Commissario di 2.a cl. Bernard Virginio.

Il commissario di 1.a cl. Masi Umberto imbarcherà sulla regia nave *Trinacria*, in luogo dell'altro commissario di 1.a cl. Vico Ruggiero, che presterà servizio al comando in capo del 1.o dipartimento.

Sbarcherà dalla r. nave *Sicilia* l'allievo-commissario Bono Antonio, il quale sarà surrogato dall'ufficiale di pari grado Valdambrini Pietro.

Il *Garigliano* è giunto a Maddalena.
L'*Umbria* è giunta a Massaua.
E' giunta ieri a Massaua la R. nave *Etruria*. A bordo tutti bene.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Corriere di Parigi.

Parigi, 23, ore 21,40.— Continua infruttuosa la ricerca dei documenti di Arton. Si fruga per ogni dove, si mette a soqquadro tutto ma senza riuscire.

Il gabinetto francese.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 23, ore 18,5. — Le voci di modificazioni prossime nel gabinetto francese sono smentite.

La sessione parlamentare sarà chiusa sabato e le due Camere riprenderanno i lavori il 14 gennaio.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

Vienna, 23, ore 22,40. — Quest' oggi vi fu consiglio di ministri.

— I lavoranti sarti disoccupati, in numero di duecento, hanno tenuto stasera una riunione presieduta da Urban. Ordine perfetto.

Il presidente, durante la discussione, stimò nullameno che a 30 mila il numero dei disoccupati di Vienna, e disse che in maggioranza erano sarti. Opinò non pertanto che l' iscrizione degli operai nelle liste attuali migliorerà le condizioni presenti degli operai.

Budapest, 23, ore 18,15. — Il fratello del direttore della *Bankvarein* si è suicidato.

Il suicidio ha prodotto viva impressione, volendolo taluni collegare alle forti perdite subite da quell'istituto in occasione del *Krak.*

Gli sloveni.

Graz, 23, ore 13,15. — I deputati sloveni al Parlamento della Dieta Provinciale, riunitisi in conferenza a Marbury, hanno dichiarato unanimemente l' impossibilità di entrare nella Dieta della Stiria, perdurando le condizioni che costrinsero ad abbandonarla.

GERMANIA

L'arrivo della salma di Melchers

(S) **Colonia**, 23. — La salma del cardinale Melchers è arrivata a mezzodì e sarà sepolta venerdì in presenza di numerosi vescovi prussiani.

La chiusura d'un processo

(Servizio speciale del Pop Rom.).

Budapest, 23, ore 17,46. — Servendosi della sua prerogativa sovrana di poter chiudere qualunque procedura, l'imperatore ha ordinato al Tribunale di Budapest di desistere da quella iniziata contro il ministro dell'interno Perhi e il deputato Andreaus, per reato di duello.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba.

(S) **L'Avana**, 23 — Vi fu uno scontro fra un battaglione spagnuolo e 4000 insorti presso il fiume Calmena.

Gli insorti furono sconfitti ed ebbero un centinaio di morti.

BELGIO

Il peggioramento di Burlet

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Bruxelles, 23, ore 16,40 — Il presidente del Consiglio dei ministri belga di Burlet, ha perduto la favella.

Parlasi di un prossimo rimpasto del ministero.

NOTIZIE VARIE

Gli emigranti galiziani

Leopoli, 23, ore 13,10. — Ieri avvennero qui scene strazianti, provocate dagli emigranti galiziani per il Brasile. Intendevano partire senza passaporti. La polizia si oppose, e finì per intervenire la forza.

Borse e Mercati

Roma, 23 dicembre 1895.

Da principio le disposizioni furono piuttosto favorevoli per la Rendita che esordì sensibilmente migliore a 91,87 1[2 progredendo fino a 92,05 e 92,10. Si chiuse però nuovamente deboli a 91,90.

Il contante fermissimo 92,05 a 92,10.

Generali 52 — Acque 1190 — Gas 800 — Omnibus 207 — Condotte 178,50 — Risanamento 31 — Immobiliari 48.

Cambi meno tesi.

Francia 109,20 — Londra 27,52.

Ore 18.30. — Rendita dopo 91,70 resta 91,65 offerta — Omnibus 206,50 — Risanamento 30,50 — Acqua Marcia 1188 — Gas 800 — Condotte 178.

Cambio dazio doganale 24 Dicembre-L.109.23
Dal 23 al 29 - fino a L. 100 - L. 108,50.

BORSE ITALIANE — 23 dicembre 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 65	91 95	91 77	91 90
Id. fine.	— —	— —	91 82	— —
Az. B. d'Italia	774 —	— —	776 —	774 —
„ Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	51 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	483 —	481 —	484 —	— —
„ „ Merid.	641 —	641 —	641 —	641 1/2
„ B. di Torino	— —	— —	385 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	60 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina	— —	— —	6 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	20 —	— —
„ Nav. Gen.	277 —	276 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	180 —	181 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	286 —	— —	— —
id. Merid.	— —	299 75	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	488 —	— —	— —
„ „ 4	— —	498 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	508 —	— —
CAMBI DELL' ITALIA SULL' ESTERO				
Francia vista	109 35	109 20	109 42	109 40
Berlino id.	135 12	134 80	— —	— —
Londra id.	27 60	27 57	— —	— —
Londra a 3/m	— —	27 48	27 66	27 47

Parigi, 21, 15,20	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	100 50	— —
„ 3 0[0 perp.	100 45(a)	99 82	— —
„ 3 1[2 0[0	105 67	105 25	— —
ITALIANA 5 0[0	84 20(b)	83 65	— —
turca	17 60	16 95	— —
spagnuola	61 1/4	61 1/16	— —
russa nuova	87 65 87 —	86 —	— —
portoghese	24 1/2	24 1/4	— —
ungherese	— —	102 —	— —
Egiziano 6 0[0	— —	505 —	— —
Banca di Parigi	723 —	702 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	505 —	— —
Credito Fondiario	— —	695 —	— —
Azioni di Suez	— —	3105 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	77 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	578 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	8 1/2	— —
su Londra	— —	25 24	— —
su Madrid	22 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 100 20 — (b) 83 85 83 80.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 23, ore 3,45. (Fonte francese). — Borsa pessima dal principio alla fine. La paura ha preso anche i capitali di risparmio, che concorrono con vendite continuate per contante ad accentuare il tracollo generale, dal quale oggi sono colpiti anche i fondi franco-russi. Il 3 0[0 ha perduto 60 cent. e il russo perde due punti.

Soltanto l'italiano si è sostenuto. In principio di borsa in seguito a voci di vittorie in Africa rialzò di oltre mezzo punto sulla chiusura di sabato. Ma essendo giunti dispacci dall'Italia che riducono le vittorie ad un lieve successo chiuse a 84,60.

Parigi, 23, ore 16,10. — *(Fonte italiana).* — Debolissimi continuano liquidazioni generali 3 0[0 fondi russi sono attaccati; italiano *extérieur* resistent 99,80 — 75[50 — 1[25 — 83,65 — 70[50 — 2[50 — 580 — 16,80 — 505 — 375 — 60,93.

Vienna. 23, migliore	23	23
C° austriaco	345 50	347 50
R. aust. oro	121 —	121 25
Id. carta	99 —	99 65
N.ri d'oro	9 60 1/2	9 60 1/2
Lire ital.	44 —	44 —
C. Londra	121 20	121 25

Londra 23, chiusura	23	23
N.vi Cons.	106 3/8	106 —
Italiana	83 1/2	83 —
Turca	17 1/2	16 15/16
Egiziano	100 1/2	100 1/4
Argento	30 7/16	30 7/16

Vienna, 23, ore 17 — Borsa calma, tendenza all'aumento alimentata da fermezza Consolidato inglese.

Trieste, 23, ore 18,20 — Valuta media italiana 44. Rendita italiana da 81,75 chiusa a 82,50.

Berlino, 21 ferma	21	23
Ital. cont.	83 —	83 —
f. mese.	83 —	82 90
Mediter.	86 70	86 50
Merid.li	115 25	115 50
N.P. russo	65 70	68 —
Rublo	218 —	218 —
C.° Italia	74 15	74 15

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 23 dicembre ore 15,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. . . Balle N.	1000
Importazioni del giorno „	400
TENDENZA sostenuta	

Havre, 23 dicembre ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. TENDENZA sostenuta per fine dicembre L. 49 37	2000
Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N. TENDENZA riservata Prezzo f. dicembre L. 91 50	30000

Mercato bestiame alla Villette.
Parigi, 23 dicembre ore 16,20.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2657	2419	1 68	1 30
Montoni	15869	14559	2 10	1 64
Porci	4461	4201	1 36	1 16

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

Il Figlio D'Artagnan.

— Per dio bacco! Non hai fiducia in noi?

— Nessuna — rispose placidamente il grosso uomo.

Una gran risata, sfuggita agli altri bevitori che si divertivano di quella piccola commedia, mise fuori di senno il Guascone.

Per poco, egli avrebbe strozzato l'oste diffidente; ma probabilmente la corporatura solida di Raboisseau l'impensierì, dimostrandogli le conseguenze di un'aggressione pericolosa.

Cosicchè si calmò, contentandosi di brontolare fra i denti un " Ah! „ de' più umili, accompagnato da una smorfia, che voleva passare per un sorriso.

Vedendolo occupato a cercare una risposta che non veniva mai, e la sua borsa che non trovava più, Raboisseau si rivolse a Jacquemyn, e stendendogli la mano, ritornò ad esclamare:

— Sei monete bianche, signor Jacquemyn.

Il signor Jacquemyn, mezzo stupidito, ma con una espressione di bontà sul viso, si sarebbe forse deciso a pagare per conto suo, senza troppa difficoltà, se fosse stato solo.

Dopo tutto, la fiducia non s'impone: e nelle bettole gli era spesso accaduto di subire la stessa esigenza, che parevagli d'altronde giustificata.

Ma la presenza di Flamberge, e sopratutto degli altri spettatori, innanzi a' quali egli non voleva cedere all'intimazione dell'oste, lo rese spavaldo, ed acchiappando la sua giarra, ne buttò il contenuto sul naso di Raboisseau, dicendogli con una grassa risata:

— Tieni, ecco come consumo!

Non appena il vino di Bédarieux sprizzò sulle gote dell'oste, il pugno del locandiere piombò sul cranio del signor Jacquemyn, il quale, sopraffatto dal colpo, sbattè la faccia sulla tavola.

— Sfacciato! disse semplicemente Raboisseau.

Ma la mossa di Jacquemyn aveva ispirato Flamberge. Stringendo la vita a Mathelina, egli le stampò sulla guancia un sonorissimo bacio, ridendo sardonicamente.

— Ed ecco come pago io!

Mathelina era la degna sposa di Raboisseau: Il bacio risuonava ancora nell'aria, quando gli spettatori maravigliati udirono un altro rumore secco, ma di una formidabile intensità, e che sembrava l'eco ripercosso del primo, e la guancia destra di Flamberge, d'ordinario livida, si colorò di una subitanea porpora che attestava il vigore della bella Mathelina.

Le cinque dita della locandiera avevano lasciato la loro impronta sul viso dell'ubbriaco, che per compimento si sciroppò anche quest'apostrofe:

— Insolente!

I due episodii erano stati simultanei.

Bacio preso e schiaffo ricevuto. Flamberge si rimise a sedere, mezzo contento e mezzo tonto, quasi quasi più soddisfatto che offeso, e deciso finalmente a pagare i suoi tre soldi, quando li avrebbe estratti dal fondo dei suoi stivaloni.

Ma Jacquemyn, sul primo momento inebetito dal pugno che avea ricevuto, si drizzò, furibondo, e s'accingeva a sguainare la spada per ferire Raboisseau:

— Per tutti i diavoli! Voglio spaccarti la pancia!

Decisamente era impossibile cogliere Raboisseau alla sprovvista.

Prima che Jacquemyn avesse messo la mano sull'impugnatura della sciabola, vide, a due pollici del suo viso, la canna di una grossa pistola il di cui calcio era tenuto dal locandiere, che, sempre calmo, dicevagli:

— Non far il cattivo, se no ti brucio le cervella.

Jacquemyn ricadde sulla panca.

Impossibile resistere. Si diede per vinto.

Ma Raboisseau, sempre col pensiero del denaro che doveva riscuotere:

— Ed ora, le tue sei monete bianche, disse.

Il vecchio soldato protestò vagamente.

— Tu hai bevuto, devi pagare, conchiuse il locandiere.

Flamberge, col viso da una parte giallo, dall'altro rosso, sembrava una maschera.

Per far la pace con Raboisseau, scoppiò in una risata di approvazione:

— Giustissimo! Benissimo!

Però Jacquemyn, senza troppa cattiva maniera, gettò del denaro innanzi a lui, dicendogli impazientito:

— Là! Ed ora un'altra pinta!

— Benone! rispose Raboisseau.

Raccolse il danaro e s'avvicinò a Flamberge.

— Ecco tre soldi, disse lo schiaffeggiato, che si era finalmente deciso a pagare.

— Non basta, rispose seriamente Raboisseau.

— Bah! interruppe Flamberge.

— Ci vogliono ancora sei ghinee.

— Sei ghinee! E perchè?

— Hai stretto la vita a Mathelina?

— Lo confesso!

— L'hai baciata?

— Ed essa mi ha schiaffeggiato.

— Ciò non entra nel calcolo. Devi dunque sei ghinee di multa.

Flamberge si rivoltò.

Raboisseau rispose con autorità:

— E' la regola della casa.

— Che dici?

— Guarda — continuò Raboisseau indicandogli un gran cartello incollato al disopra del bancone e che faceva simmetria colla figura del *Credito impiccato*.

Flamberge sillabò docilmente il tenore del cartellone che diceva:

" *Multe* — Per stringere la vita all'ostessa due ghinee — Per un bacio quattro ghinee. „

— Totale, sei ghinee — addizionò Raboisseau. E mettendogli sotto al naso la canna della sua grossa pistola:

— Orsù, paga!

— E' la regola — dissero ridendo gli altri bevitori.

E Jacquemyn, felice di pigliarsi la rivincita per la risata sardonica di Flamberge, soggiunse anch'egli:

— Giustissimo! Benissimo!

— E' caro — brontolò Flamberge, il quale tuttavia si decise a pagare.

Raboisseau intascò subito quanto gli si doveva, e ritornò trionfalmente al suo banco, dopo aver date il seguente consiglio al vecchio soldato:

— E vi prevengo che in caso di recidiva i prezzi saranno raddoppiati.

— Devi fare buonissimi affari, furbacchione! — disse Jacquemyn al grosso locandiere, tanto per conchiudere.

— Ma sì — rispose Raboisseau dall'alto del suo seggio. — Riflettete un momento, figli miei che il mio albergo, isolato sulla strada di Lodère, è giorno e notte frequentato da una quantità di bravi giovanotti sul vostro stampo, che il mio vino è buono, mia moglie bellina, e se io non prendessi le mie precauzioni, sarei saccheggiato e incoronato!.. Prima di essere oste sono stato militare, vecchio soldato come voi, anzi, soldato molto più valoroso di voi, poichè era arruolato nel reggimento della Picardia! E mi sento capacissimo di difendere mia moglie ed i miei scudi. A buon intenditor, poche parole.

Durante questa piccola predica, ascoltata senza proteste dall'uditorio, e recitata con tono canzonatore, la porta dell'albergo si era aperta, e due uomini erano comparsi sul limitare.

Quando l'oste finì di discorrere, il più anziano de' nuovi venuti fece pochi passi nella sala, e gridò con voce sonora ed allegra:

— Bel discorso, Raboisseau!

Raboisseau si voltò, ed alzandosi precipitosamente, si scoprì in segno di rispetto, togliendosi il berretto di lana, e salutò per nome il suo interlocutore:

— Capitano Baldassarre! (Continua)

·(1896)· IL POPOLO ROMANO ·(1896)·

Col nuovo ordinamento all'americana, che andrà in pieno vigore col nuovo anno, il POPOLO ROMANO, pur mantenendo indirizzo e carattere conservatore e democratico insieme (democratico a fatti e non a chiacchiere) si propone di raggiungere nella compilazione i seguenti intenti:

1° assicurare ai lettori, colla maggiore rapidità, le notizie più importanti (e non più curarsi delle minuzie) mediante servizi speciali da Berlino, che consideriamo il centro politico d'Europa, Londra, Vienna e Parigi;

2° più diligente sarà il servizio dalle principali città italiane - ma l'innovazione che vogliamo introdurre consiste nel dedicare almeno due colonne ai dispacci e corrispondenze delle regioni limitrofe alla romana provincia e cioè: Toscana, Umbria, Marche, Abruzzi e Terra di Lavoro.

In questa zona procureremo di avere una rete fitta di corrispondenti, che discuta liberamente delle questioni e degl'interessi locali;

3° fornire ogni giorno in modo conciso e a base di fatti e cifre:

tutte le notizie che possono interessare il commercio, le industrie, il credito od aprire campo all'attività dei capitalisti e degli operai;

tutte le notizie che si riferiscono ad atti o disposizioni del governo, sia che interessino il pubblico, sia che interessino il personale al servizio dello Stato:

tutti i dati che possono giovare agli studiosi, riassumendo le comunicazioni o pubblicazioni di Corpi Accademici nostrani e stranieri:

4° trattare con articoli brevi le principali questioni del giorno, specialmente quelle che riflettono l'economia e la finanza:

5° seguire la rubrica dello *sport* e pubblicare romanzi interessanti, di cui sia possibile l'accesso in tutte le famiglie. A tale effetto ne abbiamo digià acquistati alcuni recenti od in corso di pubblicazione, col diritto *esclusivo* per l'Italia.

I prezzi d'abbonamento restano invariati, **come si può leggere nel prospetto che pubblichiamo ogni giorno qui appresso.**

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA	Anno L. 18	Sem. L. 9	Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro)	Anno L. 40	Sem. L. 20	Trim. L. 10.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3**. *In cronaca* L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75 - *3. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

LA BRIANZOLA
VIA DELLA VITE, 47-48 - ROMA

Grande assortimento di Burro di Milano

Formaggi parmigiani
Fontina d'Aosta
Gruyiera svizzera
Pecorino romano, ecc.
Zamponi di Modena
Cotechini di Bologna
Sardine di Nantes
Mostarde fine di Cremona ed altri articoli commestibili a

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Vino Lambrusco di Modena
in bottiglie, mezze bottiglie e fiaschi.
Montepulciano (Toscano) in fiaschi
(Servizio telefonico).

CAV. I. MAZZON E C.
Stabilimento di avicoltura

PONTE MOLLE - VILLA VITTORIA
aperto tutti i giorni da mattina a sera
con spaccio polleria da tavola
Via de' Pastini N. 19 e 20 e Via della Guglia N. 69

Prezzi del giorno

Pollastri e galline	L.	2,10	il kg.
Pollanche	„	2,25	„
Tacchini	„	1,65	„
Gallinaccette	„	2,—	„
Anitre	„	2,—	„
Oche	„	2,—	„
Faraone	„	2,75	l'una
Piccioni	„	0,75	„

Selvaggina assortita
Uova di giornata.

Servizio giornaliero a domicilio.

Per ordinazioni a mezzo telefonico domandare di essere messi in comunicazione con " Villa Vittoria. „

Radamès Scòlpati

Entrata Libera

GRANDE
Esposizione di Mobili
Via Nazionale, 71 — Via Palermo, 20
ROMA
Paleari Ferdinando e Figli

Avendo introdotto nelle nostre *Fabbriche Riunite* della *Lombardia* in *Lissone* (Monza) oltre ai soliti prodotti, una speciale lavorazione di mobili in stile certosino, arabo, e decorazione, a comodo della nostra spettabile Clientela, abbiamo esposto nel nostro vecchio Stabilimento in Roma una mostra permanente.

Per i clienti fuori Roma le spedizioni verranno fatte direttamente dalla Fabbrica di Lissone col ribasso del 10 0|0, ove si spediscono anche dietro richiesta eleganti Cataloghi.

Entrata Libera

Per chi deve cambiar casa
I FORGONI IMBOTTITI

ROMA *Corso* 372-73 — **Della Ditta F.LLI GONDRAND** — ROMA *Corso* 372-73

Questi forgoni **per la loro ampiezza** e per **l'imbottitura** di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con *un solo Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi.

Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita.

G. BORGHESE FOTOGRAFO - ROMA
Corso Vittorio Emanuele 178-bis, piano terreno

Lo Stabilimento è fornito di tutte le macchine necessarie per eseguire qualunque lavoro, tanto in gruppi, come architettura, interni, ecc.

TARIFFA dei ritratti a busto ovale

6 Formato	Visita	L.	2,50
6 Id.	Gabinetto	„	4,—
6 Id.	Salone	„	12,—

N. B. Tariffa speciale per Bambini, Gruppi e Riproduzioni.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0 — **AVVISI ECONOMICI** — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA
25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 928

PER TRASFERIMENTO D'INCARICO SPECIALE d'affittarsi vuoto o mobiliato un elegante villino isolato, 32 vani, decorato ultimo gusto, ben diviso, grande giardino, bosco, belvedere, esposizione perfetto mezzogiorno e levante, scuderie rimesse, acqua perenne, prossimità Piazza Indipendenza. Si venderebbe ad ottime condizioni. Adatto per corpo diplomatico o per comunità ecc. Pianta, fotografia e schiarimenti dirigersi Piazza S. Carlo al Corso N. 124. Fratelli Mosca. 917

VENDESI VIGNA fuori Porta San Pancrazio, lire 40,000, metri quadrati 58,000, parte vignato, ortivo, seminativo, frutteto, due Casali, torchio, vera occasione. Rivolgersi Casa Commerciale Via Piè di Marmo 25. 925

MOBILI MOBILI - OCCASIONE Oggi e domani Via Flaminia 47, subito fuori Porta del Popolo, ore 10 antim., Vendita ricco mobilio. Buffet del 500. Prezzi modicissimi. 926

SI PROVA un utile netto di L. 15 al giorno a chi rilevasse un piccolo ma buon Caffè-Birreria in una delle primarie posizioni di Roma. Prezzo Lire 5000 in contanti. Il Caffè si vende per cambiamento di domicilio del proprietario. Dirigere offerte sotto " Esistenza sicura „ presso Haasenstein e Vogler, Roma. 933

D'AFFITTARSI

AFFITTASI APPARTAMENTO esposto a mezzogiorno, composto di undici vani e cucina con terrazzo. Ingresso in Via Santa Apollinare N. 2, piano quinto. Le chiavi al portiere.

VIA NAZIONALE 133 p. 3. (Piazza Venezia). Appartamento a mezzogiorno Otto camere, cucina, soffitte ecc. di nulla mancante. 923

APPARTAMENTO CON LOGGIA 5 vani e cucina, scala di marmo, portiere, gas, esposizione ponente. Via Boccaccio 15. Rivolgersi al portiere. 927

VIA DEGLI SPAGNUOLI N. 24 Appartamento d'affittarsi composto di sette vani e cucina, comodo della soffitta, una terrazza, acqua Marcia da bere e da lavare, cantina. Le chiavi dal portiere. 922

VIA CASTELFIDARDO 26 ultimo piano. Appartamento di sette vani e cucina, gas, vasche, cantina e portiere. Disponibile subito. Lire 80 mensili. Dirigersi al portiere. 936

BANCHI VECCHI 117 Piccoli appartamenti cinque, sei camere, cucina, acqua Marcia, vasche, scala di marmo. Pigione da Lire 50 a Lire 65. Dirigersi 1. piano. 917

AFFITTASI CON O SENZA MOBILI delizioso appartamento presso Via Nazionale, tutto esposto al sole, composto di otto camere, cucina, dispensa, loggia e cantina, contornato da incantevoli giardini con stupendo panorama. Dirigersi dal portiere in Via Cavour N. 57. 934

2ª CATEGORIA
25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

MADAMA F. WUCHTER Ostetrica e Massense, avvisa la sua distinta clientela che ha fatto ritorno in Roma. Consultazioni ogni giorno dalle 2 alle 4 pom. Via dell'Olmata 46-A presso S. M. Maggiore, piano 3. (Massima segretezza). 915

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli e dalle unghie incarnate, curate e guarite con sistema speciale, dal rinomato Pedicure Fattorini Enrico. Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 18, ossia dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustacchio, 83, p. 1. 930

3ª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

BAMBINAIA età media, che possa dare buone referenze, si cerca subito. Rivolgersi Via Fontanella Borghese N. 35 p. 3. dalle ore 12 alle 14. 929

CAPO OFFICINA FABBRO-FERRAIO MECCANICO ricercasi presso Scuola professionale. Stipendio annuo 1200. Servizio 5 ore al giorno. Vacanze giorni 120 circa. Rivolgersi Camera di Commercio Foligno. 898

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,50	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	7,25	10,—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	10,25	—	—	17,20	—
Albano-Marino	—	7,14	9,12	12,25	—	17,10	—
Velletri-Terracina	—	6,45	—	11,47	15,30	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	22,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	7,40	9,23	12,45	17,33	19,35	—	—
Nettuno-Anzio	8,31	13,44	19,12	—	—	—	—
Marino-Albano	7,56	9,50	—	14,55	18,45	—	—
Velletri-Terracina	—	9,40	15,28	19,12	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,30	9,30	11,15	17,40	festivo	—	—	—
Bagni	a.	6,06	7,06	10,30	12,15	18,46		—	—	—
Tivoli	a.		8,13	11,7	12,59	19,20		—	—	—
Tivoli	p.	festivo	6,46	8,56	11,38	15,50	18,12	—	—	—
Bagni	p.		7,20	9,33	12,15	16,24	18,46	—	—	—
Roma	a.		6,28	10,40	13,21	17,30	19,52	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s|M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 23 p. 4 prima porta a sinistra. 894

SIGNORE INGLESE laureato nell'Università di Cambridge e di Lipsia da lezioni d'inglese e tedesco. Dirigersi A. B. Bullock M. A., via Babuino 41, p. 4. 930

IL BANCO IN VIA COLONNA 46-B si pregia di avvertire la sua rispettabile clientela che dal giorno 19 dicembre resterà aperto nelle ore antimeridiane dalle 8 alle 10 e nelle pomeridiane dalle 4 alle 7 924

INVENTARI E BILANCI ANNUALI Riorganizzazione, sistemazione di scritture commerciali (secondo prescrizione art. 21-22-23 Codice Comm.). Concordati amichevoli e giudiziari. Presso lo Studio del Ragioniere specialista Ugo Folena, Perito Giudiziario, Via Giulia 85. Sollecitudine, segretezza. (Roma e fuori). 924

GRANDE GALLINARO dell'Arco Travertino, Via Appia Nuova N. 39 (fuori Porta S. Giovanni) Uova garantite di giornata 4 al paolo. Ricevonsi ordinazioni con biglietto postale da 5 cent., portandole a domicilio. Deposito via Coppelle 28 piano ult. 233

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico breve. Tiene conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Traduzioni. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta. 920

D'AFFITTARSI

AFFITTASI CAMERA DA LETTO e salotto elegantemente mobiliate. Ingresso libero. Posizione centralissima. Per informazioni dal portiere alla Galleria Sciarra in via Minghetti. 916

CAMERA DA LETTO salottino ben mobiliate, anticamera con ingresso libero, ogni comodità, buona esposizione, prezzo mite. Visibile sino alle 4 pom. al cancello del primo piano in Via della Minerva N. 5. 821

SALOTTO E CAMERA da letto elegantemente mobiliato. Via Venezia 9-A 3 piano. 932

VIA NAPOLI 79 P. P. Affittasi appartamentino vuoto 2 camere, ingresso, cucina. Dirigersi portiere. Camera grande elegantemente mobiliata. Viminale 38 int. 9. 935

Corrispondenze
25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Radamès Scòlpati.

Argo Non mi è possibile martedì, se ti fa comodo domani lunedì undici e mezzo, però recati posta ritirare lettera, dovendoti prevenire qualche cosa. 934

Non pubblicata prima perchè ricevuta in ritardo. L'AMM.

Cuore infranto Nulla posso ancora precisarti. Forse domani sera. Se resto pubblicherò giornale 27. Perchè non ritorni con me? Vivere per te con te sola un'ultima volta. Qual delirio. Pensa a noi e deciditi. 9 1

Nervosetta Lessi moltissime volte. Cuore palpitò forte, saremo felici! Tue frasi non mentono. Avrai tutta me stesso: ogni dubbio svanì, pensa di b.., presto, fortemente.

Lucia Quante volte il mio pensiero corre a te, sventurata amica! Spero giungeratti affettuoso saluto che mi sgorga dal cuore pieno di dolci ricordi. RENZO. 934

Roma Finalmente! Domani la vedrò. Come sono stati lunghi questi giorni e come le sono impaziente; capirà che ho ragione di esserlo. Arrivederci. AMOR. 935